SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 133° — Numero 22

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 28 gennaio 1992 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La Gazzetta Ufficiale, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Cassa depositi e prestiti

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 18

Ministero dei lavori pubblici

DECRETO MINISTERIALE 19 dicembre 1991.

Schema del primo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Forlì.

92A0035

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 gennaio 1992.

Autorizzazione alle pubbliche amministrazioni ad effettuare trasferimenti nei propri ruoli di dipendenti non ancora trasferiti, avvalendosi delle graduatorie predisposte per la mobilità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1988, n. 325.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 29 marzo 1983, n. 93;

Vista la legge 29 dicembre 1988, n. 554, recante disposizioni in materia di pubblico impiego, con particolare riferimento all'art. 1, comma 4;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1988, n. 325, concernente procedure per l'attuazione del principio di mobilità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, e successive modificazioni;

Visto l'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede il rispetto dei termini entro cui debbono concludersi i procedimenti amministrativi;

Vista la legge 30 dicembre 1991, n. 412 «disposizioni in materia di finanza pubblica», art. 5, comma 1;

Visti i decreti del Ministro per la funzione pubblica 2 marzo 1989, 20 aprile 1989, 20 giugno 1989, 15 settembre 1989, 20 giugno 1990 e 29 giugno 1991, con i quali sono stati pubblicati posti vacanti nelle pubbliche amministrazioni da coprire con personale in esubero;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 3 maggio 1991, recante delega all'on. avv. Remo Gaspari, Ministro senza portafoglio incaricato per la funzione pubblica, dell'esercizio, tra l'altro, delle funzioni spettanti al medesimo Presidente ai sensi della legge 29 marzo 1983, n. 93 e degli adempimenti concernenti il pubblico impiego rimessi da disposizioni legislative al Presidente del Consiglio dei Ministri;

Considerato che a seguito delle pubblicazioni dei posti vacanti di cui sopra risultano ancora aperte e disponibili presso le varie amministrazioni graduatorie di dipendenti aspiranti al trasferimento;

Ritenuto che anche per l'anno 1992 le assunzioni nel pubblico impiego possono essere effettuate in misura ridotta e residualmente rispetto all'attuazione della mobilità, alla stregua di una generale politica di razionale impiego del personale;

Ritenuto, altresì, opportuno e necessario far fronte alle esigenze di personale delle amministrazioni pubbliche mediante l'utilizzo delle graduatorie predisposte per la mobilità anche per i posti resisi vacanti e disponibili successivamente;

Decreta:

Per la copertura dei posti resisi vacanti e disponibili successivamente alla data di pubblicazione dei bandi di cui in premessa, le amministrazioni sono autorizzate ad effettuare trasferimenti nei propri ruoli di dipendenti non ancora trasferiti, avvalendosi delle graduatorie predisposte per la mobilità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1988, n. 325.

Roma, 22 gennaio 1992

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per la funzione pubblica
GASPARI

92A0326

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 23 dicembre 1991.

Requisiti dei progetti di riassetto ambientale delle aree oggetto di ricerca e di coltivazione mineraria ammissibili a contributo e modalità di verifica e di controllo dei progetti medesimi.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, avente per oggetto «Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale»;

Vista la legge 30 luglio 1990, n. 221, avente per oggetto «Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria», ed in particolare l'art. 9, comma primo, secondo cui ai titolari di permessi di ricerca o di concessione di coltivazione possono essere concessi contributi in conto capitale per progetti di riassetto ambientale delle aree oggetto di ricerca o di coltivazione;

Visto l'art. 9, comma terzo, della citata legge n. 221/1990 in forza del quale il Ministro dell'ambiente, con decreto da emanarsi in concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, stabilisce i requisiti dei progetti di riassetto ambientale ammissibili a contributo nonché le modalità di verifica e di controllo dell'esecuzione dei progetti medesimi;

Decreta:

Art. 1.

I progetti del piano di riassetto ambientale previsti dall'art. 9, della legge 30 luglio 1990, n. 221, ai fini dell'ammissibilità al contributo ivi previsto, debbono essere redatti secondo i requisiti elencati nell'allegato tecnico al presente decreto e che di questo forma parte integrante e sostanziale.

Art. 2.

Il distretto minerario competente per territorio vigila sull'esecuzione dei progetti di riassetto ambientale ammessi a contributo.

La verifica ed il controllo dell'esecuzione dei progetti suddetti sono effettuati da una commissione tecnica nominata con decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e composta da un rappresentante del Ministero dell'ambiente - Servizio valutazione impatto ambientale, di un rappresentante del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale delle miniere, e da un rappresentante del Ministero del tesoro.

La commissione, sentito il distretto minerario competente, accerta l'effettiva realizzazione delle opere indicate nei progetti, la funzionalità delle stesse e la congruità delle spese.

La commissione presenta al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato apposita relazione, con la quale indica le modalità di verifica e di controllo eseguite e si pronuncia sull'entità delle spese riconosciute ammissibili a contributo.

Roma, 23 dicembre 1991

Il Ministro dell'ambiente
RUFFOLO

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
BODRATO

ALLEGATO TECNICO

al decreto ministeriale previsto dall'art. 9, comma terzo della legge n. 221/1990

Il piano di riassetto ambientale deve conseguire la ricomposizione dell'equilibrio dei sistemi ambientali interessati dall'attività di coltivazione per ricostituire il massimo grado di fruizione delle caratteristiche naturali del sito che abbiano particolare rilevanza.

Il progetto del piano di riassetto ambientale deve riportare i dati relativi:

a) all'analisi dello stato dei luoghi in cui è inserita l'attività estrattiva evidenziando:

lo stato dei lavori minerari (anche con riferimento ai vari periodi di coltivazione);

la situazione geomorfologica e geologica dell'area progettuale;

la mappatura geochimica ed idrogeochimica dell'area anche con riferimento a fenomeni di contaminazione dell'acqua, superficiale e sotterranea, e del suolo;

le condizioni di sicurezza generale e di stabilità geotecnica dei vuoti in sotterraneo e delle aree superficiali;

la verifica di stabilità di strutture artificiali e manufatti come dighe, discariche, imbocchi di pozzi e gallerie, opere di sostegno, fabbricati, etc.;

le caratteristiche pedologiche dei terreni e lo stato della vegetazione e della fauna anche delle aree limitrofe;

gli usi e le destinazioni d'uso dell'area da parte degli enti preposti;

i vincoli ambientali, paesistici, idrogeologici, archeologici, etc.;

b) al riassetto ambientale delle aree evidenziando:

l'inquadramento del piano di riassetto nell'area anche con riguardo alla sicurezza;

il piano di bonifica del suolo e delle falde acquifere;

la rimodellazione geomorfologica delle aree;

la stabilizzazione dei materiali asportabili dagli agenti atmosferici e la messa in sicurezza della morfologia dell'area;

gli interventi di ricopertura vegetale, piantumazione agroforestale ed altro ai fini paesaggistici e naturalistici;

il recapito finale dei materiali non stoccabili;

le modalità ed i tempi di realizzazione del piano di riassetto in relazione ad eventuali fasi di coltivazione previste od ancora in corso;

le modalità di verifica nel tempo degli effetti degli interventi;

c) all'utilizzazione diversa dei siti evidenziando:

il programma di gestione per il mantenimento nel tempo del nuovo assetto geomorfologico ed i relativi costi;

la compatibilità delle nuove utilizzazioni con gli strumenti di pianificazione e di tutela ambientale;

d) ai costi delle varie voci di intervento evidenziando i dettagli di spesa.

92A0331

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 22 gennaio 1992.

Accertamento del periodo di mancato o irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Acireale.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, integrato dall'art. 18 della legge 2 dicembre 1975, n. 576, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Vista la nota con la quale la competente intendenza di finanza ha comunicato la causa ed il periodo di irregolare funzionamento del sottoindicato ufficio finanziario ed ha richiesto l'emanazione del relativo decreto di accertamento;

Considerato che la chiusura dell'ufficio delle imposte dirette di Acireale è stata causata dalla necessità di procedere alla disinfestazione dei locali, sede dell'ufficio;

Ritenuto che la causa suesposta deve considerarsi evento di carattere eccezionale che ha determinato l'irregolare funzionamento dell'ufficio, creando disagio anche ai contribuenti;

Tenuto conto che ai sensi del citato decreto 21 giugno 1961, n. 498, occorre accertare il periodo di irregolare funzionamento per l'ufficio presso cui si è verificato l'evento eccezionale;

Decreta:

Il periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Acireale è accertato per il giorno 7 dicembre 1991.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Roma, 22 gennaio 1992

Il Ministro: FORMICA

92A0343

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 17 gennaio 1992.

Confronto pubblico concorrenziale per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata, con priorità per coloro che vengono trasferiti per esigenze di servizio.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
PRESIDENTE DEL COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Visto il decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 1991, n. 203, che detta norme in materia di lotta alla criminalità organizzata, trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa;

Visto l'art. 18 della stessa legge che prevede la realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata, con priorità per coloro che vengono trasferiti per esigenze di servizio;

Visto i commi 2 e 3 del medesimo art. 18 i quali prevedono che il programma in oggetto sia realizzato dai comuni, dagli IACP, da imprese di costruzioni e loro consorzi e da cooperative e loro consorzi e sia finalizzato alla realizzazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio anche mediante l'acquisizione di edifici da recuperare, di interventi di nuova costruzione, nonché alla realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione, e che i relativi interventi possano far parte di programmi integrati;

Visto il comma 2 dello stesso art. 18 che demanda al comitato esecutivo del C.E.R. le determinazioni in ordine alla erogazione dei contributi e prevede la formulazione di una proposta da parte del C.E.R. al CIPE sulla durata e i contenuti del rapporto di locazione per gli alloggi di edilizia agevolata, sulle modalità di affidamento, anche in concessione, degli interventi, sulle modalità di acquisizione da parte degli IACP degli alloggi di edilizia sovvenzionata e sui requisiti di reddito per l'accesso ai medesimi alloggi;

Visto il comma 4 del citato art. 18 che demanda al comitato esecutivo del C.E.R. la definizione della modalità di presentazione delle domande da parte degli operatori interessati alla realizzazione del programma straordinario;

Vista la deliberazione del comitato esecutivo del C.E.R. del 17 ottobre 1991;

Vista la deliberazione del C.E.R. del 30 ottobre 1991;

Vista la deliberazione del CIPE del 20 dicembre 1991;

Preso atto che il comitato esecutivo del C.E.R. ha demandato al segretariato generale del Comitato per l'edilizia residenziale di predisporre, sulla base dei criteri generali stabiliti nella menzionata delibera, un avviso pubblico che definisca anche le modalità di scelta dell'operatore e le ulteriori disposizioni attuative del programma straordinario; nonché un modello di scheda di prefattibilità;

Visto il regolamento e il modello di scheda di prefattibilità predisposti dal segretariato generale del C.E.R.;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un confronto pubblico concorrenziale per la realizzazione del programma straordinario di cui in premessa.

Art. 2.

I soggetti interessati dovranno presentare proposte secondo le modalità di cui al bando di gara e al modello di scheda di prefattibilità allegati al presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto, l'allegato bando di gara e il modello di scheda di prefattibilità saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 gennaio 1992

Il Ministro - Presidente del C.E.R.
PRANDINI

1) **Oggetto del bando**

1.1) Finalità del programma straordinario

I fondi di cui al comma 1 dell'art. 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 1991, n. 203, sono destinati alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale da concedere in locazione o in godimento ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato quando è strettamente necessario alla lotta alla criminalità organizzata, con priorità per coloro che vengano trasferiti per esigenze di servizio.

1.2) Risorse del programma straordinario

1.2.1) Edilizia Sovvenzionata

Sono destinati all'edilizia sovvenzionata £. 900 miliardi con una previsione di realizzazione di circa 9000 alloggi.

1.2.2) Edilizia Agevolata

Sono destinati all'edilizia agevolata £. 50 miliardi quale limite di impegno annuo, corrispondente ad un investimento complessivo di circa £. 840 miliardi, con una previsione di realizzazione di circa 8400 alloggi.
Per ciascun alloggio viene corrisposto dallo Stato per diciotto anni un contributo annuale di importo costante nel tempo. Il contributo annuale è determinato per ciascun alloggio in misura tale che il valore attuale delle diciotto annualità costanti, calcolato ad un saggio di interesse pari al costo della provvista dei fondi per le operazioni di credito edilizio fissato con decreto del Ministro del tesoro e vigente alla data di pubblicazione del presente bando, eguagli il valore attuale , calcolato allo stesso saggio, degli oneri che lo Stato dovrebbe sostenere per mutui edilizi di pari durata, concedibili entro l'importo massimo di 100 milioni di lire (come da delibera CIPE del 30 luglio 1991), ad un tasso agevolato pari al 50% del tasso di riferimento. (cfr. prospetto riportato in calce al bando)

1.3) Procedimento per la scelta dei soggetti affidatari degli interventi

I soggetti affidatari degli interventi da realizzare nell'ambito del presente programma sono individuati dal Comitato Esecutivo del C.E.R. previo confronto pubblico concorrenziale, espletato secondo le norme del presente bando.

2) Modalità di realizzazione del programma straordinario

2.1) Tipi di intervento e soggetti proponenti l'attuazione.

Le risorse come definite dal precedente punto 1 sono destinate alla realizzazione di:

a) programmi integrati da parte di comuni, IACP, imprese di costruzione e loro consorzi, cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi, cooperative a proprietà indivisa e loro consorzi.
I programmi integrati, che debbono interessare esclusivamente porzioni contigue di territorio, sono caratterizzati dalla pluralità di funzioni e destinazioni d'uso, dalla presenza di opere di urbanizzazione, dalla compresenza di proprietà pubblica e proprietà privata, di finanziamenti pubblici e di risorse private, nonchè, eventualmente, dalla integrazione di diverse tipologie di intervento e dalla compresenza di soggetti pubblici e privati.
La proposta di programma integrato può essere effettuata da soggetti pubblici o privati o in forma congiunta fra loro.

b) interventi singoli di edilizia sovvenzionata da parte di comuni e IACP;

c) interventi singoli di edilizia agevolata da parte di comuni, IACP, imprese di costruzione e loro consorzi, cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi, cooperative a proprietà indivisa e loro consorzi;

2.2) Ripartizione delle risorse fra i tipi d'intervento.

Ai programmi integrati di cui al punto 2.1.a sono destinati £. 1050 miliardi. Agli interventi singoli di edilizia sovvenzionata di cui al punto 2.1.b sono destinati £. 270 miliardi.Agli interventi singoli di edilizia agevolata di cui al punto 2.1.c sono destinati £. 420 miliardi.
Le ripartizioni di cui sopra hanno valore indicativo; l'Amministrazione, al fine di conseguire un ottimale impiego delle risorse, si riserva la facoltà di variare le suddette ripartizioni sulla base del numero e delle caratteristiche delle proposte pervenute.

2.3) Affidamento degli interventi

Gli incarichi per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata sono affidati mediante convenzione stipulata fra il Comitato Esecutivo del C.E.R. ed il soggetto prescelto.

Analoga procedura verrà adottata per l'affidamento di incarichi di realizzazione di ciascun programma integrato e gli interventi di edilizia sovvenzionata ivi ricompresi sono affidati in regime di concessione di servizi, con onere di concessione non superiore al 15 per cento.

3) Termini e modalità di presentazione delle proposte di intervento.

I soggetti interessati presentano le rispettive proposte di intervento al Segretariato Generale del C.E.R. mediante la scheda di prefattibilità allegata al presente bando, compilata secondo le istruzioni riportate nella scheda stessa e sottoscritta dal legale rappresentante con firma autenticata.
Nella scheda di prefattibilità l'operatore dichiarerà, barrando le apposite caselle, il possesso dei requisiti soggettivi richiesti nonchè i contenuti e le caratteristiche dell'intervento che si propone.
La scheda - compilata in duplice copia - deve essere consegnata a mano,improrogabilmente pena l'irricevibilità, entro le ore 13,00 del giorno 28 febbraio 1992, in busta chiusa recante la dicitura "Programma art. 18 decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 1991, n. 203. Proposta di intervento".
Dell'avvenuta consegna sarà rilasciata apposita ricevuta.
Ciascuna busta deve contenere la scheda relativa ad una singola proposta di intervento e non deve esservi acclusa alcuna altra documentazione ad eccezione della dichiarazione antimafia ovvero della dichiarazione sostitutiva della certificazione stessa prodotta ai sensi dell'art. 7 della legge 19 marzo 1990, n. 55.
E' ammessa la presentazione da parte di uno stesso operatore di più proposte di intervento, mediante invio di altrettante schede in buste separate.

4) Soggetti abilitati a presentare proposte di intervento

I soggetti abilitati a presentare proposte sono esclusivamente quelli indicati, per ciascun tipo di intervento, al precedente punto 2.1.
Sono ammesse le seguenti modalità di presentazione:

4.1) Proposte di soggetti singoli (per tutti i tipi di intervento)

Possono essere inoltrate da comuni, IACP, imprese di costruzione e loro consorzi, cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi, cooperative di abitazione a proprietà indivisa e loro consorzi, imprese e cooperative consorziate ovvero riunite in associazione secondo le modalità e i contenuti previsti dagli artt. 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977, n. 584, e successive modificazioni ed integrazioni.

4.2) Proposte di soggetti convenzionati(solo per gli interventi di cui ai punti 2.1.a e 2.1.c)

Sono ammesse proposte presentate da IACP, comuni, imprese di costruzione e loro consorzi, cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi, nonchè cooperative di abitazione a proprietà indivisa, riuniti mediante apposita convenzione, che conferiscano mandato di rappresentanza ad uno dei soggetti convenzionati.

4.3) Proposte con atti unilaterali d'obbligo

Le proposte, sia di soggetti singoli che convenzionati, possono prevedere la partecipazione di ulteriori soggetti - non ammessi a presentare proposte in forma autonoma - vincolati da atti unilaterali d'obbligo con cui assumono funzioni inerenti alla realizzazione dell'intervento.

5) **Requisiti soggettivi dei proponenti**

I requisiti per l'ammissione al confronto sono:

a) per le imprese di costruzione e loro consorzi e le cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi:

- per le proposte di interventi singoli, iscrizione all'ANC per categoria e classifica corrispondente all'importo del finanziamento richiesto e certificazione equivalente per gli altri Paesi comunitari;

- per le proposte di programma integrato, iscrizione all'ANC, e certificazione equivalente per gli altri Paesi comunitari, per categoria corrispondente all'importo del finanziamento richiesto;

- esecuzione di opere di edilizia residenziale pubblica e privata per un valore totale, con riferimento agli anni 1988, 1989 e 1990, pari al triplo del finanziamento richiesto. Il valore predetto è calcolato sulla base delle somme iscritte nei tre relativi bilanci di esercizio. Nel caso di proposte presentate da soggetti riuniti secondo quanto previsto ai precedenti punti 4.1 e 4.2 i predetti valori potranno essere sommati da ciascuno dei soggetti convenzionati purchè pari, per ciascun soggetto, ad almeno 1/5 del valore totale richiesto.

- certificazione antimafia o dichiarazione sostitutiva della stessa;

- per le proposte di programma integrato,lo svolgimento, dal 1980 al 1990, di attività contestuali di progettazione e direzione dei lavori, anche tramite il loro affidamento a soggetti esterni. Nel caso di proposte presentate da soggetti riuniti secondo quanto previsto ai precedenti punti 4.1 e 4.2, tali attività debbono essere state svolte da almeno uno di essi.

b) per le cooperative di abitazione a proprietà indivisa:

- iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

- iscrizione al registro prefettizio;

- atto di impegno del Consiglio di Amministrazione a destinare gli alloggi realizzati solo a soci che versano nelle condizioni di cui al comma 1 dell'articolo 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 1991, n. 203;

- esecuzione di opere di edilizia residenziale pubblica e privata per un valore totale, con riferimento agli anni 1988, 1989 e 1990 pari al triplo del finanziamento richiesto. Il valore predetto è calcolato sulla base delle somme iscritte nei tre relativi bilanci di esercizio. Nel caso di proposte presentate da soggetti riuniti secondo quanto previsto ai precedenti punti 4.1 e 4.2 i predetti valori potranno essere sommati da ciascuno dei soggetti convenzionati purchè pari, per ciascun soggetto, ad almeno 1/5 del valore totale richiesto.

- certificazione antimafia o dichiarazione sostitutiva della stessa;

c) per i comuni e gli IACP:

- capacità finanziaria o di indebitamento, per la parte di finanziamento della spesa prevista per l'intervento non coperta dal contributo di cui all'art. 18, attestata da dichiarazione del Sindaco o del Presidente dello IACP che dovrà, altresì, indicare le modalità con cui il soggetto richiedente intende farvi fronte.

6) **Caratteristiche degli interventi**

Gli interventi di cui al punto 1 possono essere realizzati attraverso il recupero del patrimonio edilizio anche mediante l'acquisizione di edifici da recuperare e l'edificazione di nuove costruzioni. A tali interventi si applicano i limiti massimi di costo di cui ai DD.MM. 26 aprile 1991 nn. 61 e 62.

Gli interventi devono possedere le seguenti caratteristiche:

6.1 Programmi integrati

I programmi integrati debbono comprendere non meno di 150 e non più di 300 alloggi pubblici e privati.Il predetto limite massimo è elevato a 450 alloggi per i programmi integrati localizzati nelle aree a forte tensione abitativa dei comuni con popolazione superiore a 300 mila abitanti.
I programmi integrati debbono inoltre possedere i seguenti requisiti:

a) presenza di interventi di edilizia sovvenzionata e di edilizia agevolata.Il numero degli alloggi di edilizia agevolata non può essere inferiore al 50 per cento del numero degli alloggi di edilizia sovvenzionata;

b) compresenza di destinazioni d'uso, in cui la quota di edilizia non residenziale (ad esclusione delle opere di urbanizzazione secondaria) è compresa tra il 30 per cento ed il 60 per cento calcolata sul totale delle volumetrie previste ad uso residenziale;

c) presenza, accanto agli alloggi di edilizia sovvenzionata e agevolata di cui all'art. 18, comma 1, del decreto-legge 13 maggio 1991 ,n. 152, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 1991, n. 203, di un numero di alloggi di edilizia residenziale libera o convenzionata non inferiore al 50 per cento del numero totale di alloggi di edilizia sovvenzionata ed agevolata;

d) compresenza di finanziamenti pubblici e di risorse private: l'investimento di capitale privato non può essere inferiore al 100 per cento e superiore al 300 per cento dei finanziamenti concessi ai sensi dell'art. 18 in argomento e di altri eventualmente concessi al soggetto proponente con altre leggi in materia di edilizia. Ai soli fini del computo del finanziamento pubblico, la parte di detto finanziamento relativa agli alloggi di edilizia agevolata è calcolata, in via convenzionale, in misura pari al massimale di mutuo di cui alla delibera CIPE 30 luglio 1991.

Per i programmi integrati il soggetto proponente deve dispòrre della proprietà delle aree destinate ad edilizia privata con destinazione anche non residenziale, ovvero della possibilità di acquisirla attraverso l'esercizio di un diritto di opzione, ferme restando le condizioni di cui al successivo punto 6.2 per le porzioni di programma di edilizia sovvenzionata ed agevolata.
Per gli alloggi di edilizia sovvenzionata realizzati nell'ambito di programmi integrati da soggetti diversi dai comuni e dagli IACP, lo IACP competente per territorio esprime il proprio parere sul progetto ed in particolare sulle caratteristiche tipologiche degli alloggi da realizzare. Ricevuto il progetto, lo IACP esprime il parere entro 30 giorni, trascorsi i quali il parere si intende favorevole. Il Provveditorato alle OO.PP. competente per territorio è incaricato della verifica tecnico-amministrativa della esecuzione e dell'avanzamento dei lavori e, in sede di liquidazione degli stati di avanzamento delle opere finanziate, riferisce al Segretariato Generale del C.E.R. sull'attuazione del programma integrato. Dopo l'approvazione degli atti di collaudo, e comunque entro 6 mesi dalla data di ultimazione dei lavori, la proprietà degli alloggi realizzati, compresa l'area di sedime, gli accessori e le pertinenze, sarà intestata , presso i competenti uffici, a cura e spese dell'esecutore dei lavori, allo IACP competente per territorio.

6.2 Interventi singoli

Gli interventi singoli di edilizia sovvenzionata o di edilizia agevolata debbono avere una dimensione minima pari a 20 alloggi.
Per gli interventi di edilizia sovvenzionata il soggetto proponente deve dimostrare la disponibilità dell'area.
Per gli interventi di edilizia agevolata ricadenti in piani di iniziativa pubblica, il soggetto proponente deve dimostrare la disponibilità dell'area; per gli stessi interventi esterni a tali piani, il soggetto proponente deve dimostrare la proprietà dell'area, ovvero la possibilità di acquisire la stessa attraverso l'esercizio di un diritto di opzione.

7) Selezione delle proposte

7.1)Proposte idonee

Le proposte pervenute nei termini e con le **modalità di** cui al precedente punto 3 complete delle **dichiarazioni** relative ai requisiti soggettivi ed oggettivi di cui ai **precedenti** punti 4, 5 e 6, sono sottoposte, tramite apposita Commissione da nominarsi con provvedimento ministeriale, a selezione per la formazione di tre elenchi distinti per proposte di programma integrato, per proposte di intervento singolo di edilizia sovvenzionata e per proposte di intervento singolo di edilizia agevolata.
Ai fini della formazione dei predetti elenchi saranno considerate idonee le proposte che, formalmente complete e corrette, avranno totalizzato non meno di 60 punti attribuiti secondo i seguenti elementi valutativi:

7.1.1 Proposta di programma integrato:

a. durata del periodo di locazione per gli alloggi di edilizia agevolata se superiore a quanto previsto al successivo punto 8: fino a 10 punti

b. qualità prestazionale degli alloggi: fino a 10 punti

c. aree o cubature edificate che derivano da recupero fondiario o edilizio: fino a 10 punti

d. qualità morfologica dell'organismo abitativo: fino a 10 punti

e. realizzazione di un'ulteriore quota di edilizia residenziale libera o convenzionata da concedere in locazione: fino a 10 punti

f. qualità morfologica dell'insediamento in relazione alle specifiche caratteristiche del contesto urbano: fino a 10 punti

g. incremento degli standard caratterizzanti la qualità dell'insediamento anche in considerazione di nuove esigenze prestazionali: fino a 20 punti

h. effetti di risanamento urbano sulle aree circostanti: fino a 20 punti.

7.1.2) Proposta di intervento singolo di edilizia sovvenzionata:

a. qualità prestazionale dell'alloggio: fino a 30 punti

b. aree o cubature edificate che derivano da recupero fondiario o edilizio: fino a 30 punti

c. qualità morfologica dell'organismo abitativo: fino a 40 punti.

7.1.3) Proposta di intervento singolo di edilizia agevolata:

a. durata del periodo di locazione per gli alloggi di edilizia agevolata se superiore a quanto previsto al successivo punto 8: fino a 20 punti

b. qualità prestazionale degli alloggi: fino a 30 punti

c. aree o cubature edificate che derivano da recupero fondiario o edilizio: fino a 20 punti

d. qualità morfologica dell'organismo abitativo: fino a 30 punti

Il Segretariato Generale del C.E.R., previa approvazione degli elenchi degli idonei da parte del Comitato Esecutivo del C.E.R., richiederà ai Prefetti competenti per territorio un'attestazione di conformità delle localizzazioni proposte rispetto alle finalità dell'art. 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 1991, n. 203. L'assenza di tale attestazione preclude l'ulteriore esame delle proposte.

7.2) Formazione della graduatoria definitiva

Il Segretariato Generale del C.E.R. richiederà ai soggetti le cui proposte sono risultate idonee e i cui interventi ricadono nell'ambito delle localizzazioni per le quali sarà rilasciata l'attestazione predetta, la seguente documentazione riservandosi, comunque, la facoltà di ulteriori richieste:

a) Piano di fattibilità economica del programma.

b) Piano di fattibilità finanziaria relativo all'acquisizione della provvista finanziaria per la realizzazione del programma.

c) Piano di fattibilità amministrativa relativo alla congruenza del programma rispetto al sistema dei vincoli e delle prescrizioni vigenti, contenente l'individuazione delle fasi che richiederanno decisioni esterne al soggetto attuatore ed in particolare decisioni spettanti all'Amministrazione pubblica.

d) Elaborazione di un progetto che presenti i seguenti elementi di dettaglio:

- planimetria in scala 1:5.000, con indicazione delle connessioni urbanistiche della zona oggetto del programma alle zone adiacenti; trame edilizie esistenti nelle adiacenze, quali viabilità e trasporti, destinazioni d'uso, servizi collettivi, ecc.;

- planimetria in scala 1:2.000, disegnata su mappa catastale riportante la perimetrazione dell'area oggetto del programma, le destinazioni del piano regolatore o del programma di fabbricazione e gli eventuali vincoli (panoramici, ferroviari, cimiteriali, ecc.);

- planimetria in scala 1:1.000, con indicazione delle quote di livello , dei corpi di fabbrica, delle reti stradali, dei servizi collettivi, dei confini di proprietà e delle servitù;

- elaborati di progetto in scala 1:500, indicanti i profili altimetrici, i tipi architettonici degli edifici, le sezioni stradali, le sistemazioni a verde o a zone speciali. Per ogni edificio da realizzare deve essere precisata l'altezza, il numero dei piani, la cubatura e le destinazioni d'uso. Per gli interventi di edilizia agevolata e sovvenzionata occorre precisare i tipi edilizi e loro sezioni a scala 1:200;

- planivolumetrico in scala 1:500 e schizzi prospettici;

e) Copia degli elenchi catastali delle proprietà interessate;

f) Relazione tecnica, norme tecniche di attuazione, prescrizioni speciali e tempi di realizzazione.

La Commissione nominata per la selezione delle proposte, esaminati gli elaborati sopra indicati, previo accertamento dei contenuti dichiarati nella scheda, attribuirà a ciascuna proposta un punteggio fino a un massimo di 100 e determinerà tre distinte graduatorie di merito relative alle proposte di programma integrato, alle proposte di intervento singolo di edilizia sovvenzionata, alle proposte di intervento singolo di edilizia agevolata, per l'affidamento definitivo degli interventi. L'attribuzione dei punteggi sopradetti sarà effettuata sulla base degli elementi di cui punti 7.1.1, 7.1.2 e 7.1.3.

8) **Destinazione e modalità di assegnazione degli alloggi**

Gli alloggi realizzati con le risorse indicate al punto 1.2 sono destinati ad essere assegnati in godimento o in locazione ai dipendenti delle Amministrazioni statali che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 1991, n. 203, per un periodo non inferiore a 12 anni a decorrere dalla data di ricezione della comunicazione di cui al comma successivo.
All'assegnazione in godimento o in locazione provvede il Prefetto competente per territorio, al quale il Segretariato Generale del C.E.R. comunica tempestivamente il numero e le caratteristiche degli alloggi progressivamente disponibili a seguito della realizzazione degli interventi di cui al programma straordinario.
Nell'ambito del periodo indicato al comma 1 del presente punto l'assegnazione decade automaticamente alla data di cessazione dell'incarico di servizio che ha determinato l'assegnazione medesima.
L'alloggio pertanto ritorna nella disponibilità del Prefetto per le successive assegnazioni ad altri soggetti aventi diritto ai sensi del presente punto: ove necessario, alla riacquisizione della disponibilità dell'alloggio il Prefetto procede all'escomio in via amministrativa.

Il Prefetto provvede a comunicare al soggetto proprietario dell'alloggio il nominativo del primo dipendente cui è stato assegnato in godimento o in locazione l'alloggio stesso, nonchè le successive modifiche della titolarità dell'assegnazione.

9) Limiti di reddito per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata e criteri di gestione.

Il limite di reddito per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata realizzati con le risorse indicate al punto 1.2 è fissato in 40 milioni: a tale fine si tiene conto del reddito complessivo familiare quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata da ciascun componente del nucleo familiare prima della assegnazione; detto reddito è da computarsi con le modalità di cui all'art. 21 della legge 5 agosto 1978, n. 457, e con quelle di cui alla delibera CIPE 19 novembre 1981 che fissa i criteri per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata e per la determinazione dei relativi canoni.
Il suddetto limite è automaticamente aggiornato con la stessa periodicità ed il medesimo incremento percentuale stabilito in sede di revisione dei limiti di accesso per l'edilizia sovvenzionata.
Il provvedimento prefettizio di assegnazione definisce il canone sulla base delle fasce di reddito e con le modalità indicate al punto 11 della richiamata delibera CIPE e successive modifiche. Si applicano comunque le disposizioni generali relative agli alloggi di edilizia sovvenzionata in quanto compatibili con la delibera CIPE 20 dicembre 1991.

10) Criteri di gestione degli alloggi di edilizia agevolata.

Per gli alloggi di edilizia agevolata di cui al programma straordinario si applicano, in quanto compatibili con la delibera CIPE 20 dicembre 1991, le condizioni previste dalla normativa concernente la locazione di immobili urbani ad uso abitativo.
Nel caso che gli alloggi suddetti vengano ceduti , l'atto di trasferimento dovrà contenere, a pena di nullità, una clausola che preveda il passaggio in capo all'acquirente degli obblighi di locazione per il periodo e con le modalità stabilite nella suddetta delibera CIPE

CALCOLO DEL CONTRIBUTO IN DICIOTTO ANNUALITA' EQUIVALENTI ALLA AGEVOLAZIONE SU CIASCUN MILIONE DI MUTUO
AL TASSO AGEVOLATO PARI AL 50% DEL TASSO DI RIFERIMENTO

	MUTUO ORDINARIO				MUTUO AGEVOLATO		CONTRIBUTO STATALE SU MUTUO		CONTRIBUTO EX ART. 18	
	PIANO DI AMMORTAMENTO AL 14,15% 1.000.000				tasso agev. 50% = 7,1%					
Annualita'	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Debito residuo	Quota interessi	Rata agevolata	Corrente	Valore attuale al 13,20%	Costante con costi equivalenti	Valore attual al 13,20%
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6) (2)+(5)	(7) (1)-(5)	(8)	(9)	(10)
				1.000.000						
1	141.500	14.397	155.897	985.603	71.000	85.397	70.500	62.279	59.548	52.604
2	139.463	16.434	155.897	969.169	69.978	86.412	69.485	54.225	59.548	46.470
3	137.137	18.760	155.897	950.409	68.811	87.571	68.326	47.103	59.548	41.051
4	134.483	21.414	155.897	928.995	67.479	88.893	67.004	40.805	59.548	36.265
5	131.453	24.444	155.897	904.551	65.959	90.403	65.494	35.235	59.548	32.036
6	127.994	27.903	155.897	876.648	64.223	92.126	63.771	30.307	59.548	28.300
7	124.046	31.851	155.897	844.797	62.242	94.093	61.804	25.947	59.548	25.000
8	119.539	36.358	155.897	808.439	59.981	96.339	59.558	22.089	59.548	22.085
9	114.394	41.503	155.897	766.936	57.399	98.902	56.995	18.673	59.548	19.510
10	108.521	47.376	155.897	719.560	54.452	101.828	54.069	15.649	59.548	17.235
11	101.818	54.079	155.897	665.481	51.089	105.168	50.729	12.970	59.548	15.225
12	94.166	61.731	155.897	603.750	47.249	108.981	46.916	10.597	59.548	13.450
13	85.431	70.466	155.897	533.283	42.866	113.333	42.564	8.493	59.548	11.881
14	75.460	80.437	155.897	452.846	37.863	118.301	37.596	6.627	59.548	10.496
15	64.078	91.819	155.897	361.026	32.152	123.971	31.926	4.971	59.548	9.272
16	51.085	104.812	155.897	256.215	25.633	130.445	25.452	3.501	59.548	8.191
17	36.254	119.643	155.897	136.572	18.191	137.834	18.063	2.195	59.548	7.236
18	19.325	136.572	155.897	(0)	9.697	146.269	9.628	1.034	59.548	6.392
TOTALE	1.806.146	1.000.000	2.806.146		906.264	1.906.264		402.698		402.698

NOTA BENE
Il tasso di riferimento utilizzato vigente alla data di pubblicazione del presente bando e valido per il bimestre gennaio-febbraio 1992, e' pari al 14,15%.
Il costo della provvista, stabilito per lo stesso periodo, e' pari al 13,20%.
(D.M. Tesoro 30 dicembre 1991, in G.U. 3 gennaio 1992, n.2)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Segretariato Generale del Comitato per l'Edilizia Residenziale
Programma Straordinario decreto legge 13 maggio 1991, n°152, convertito con modificazioni nella legge 12 luglio 1991 n°203

SCHEDA DI PREFATTIBILITA'

QUADRO A Tipo di intervento oggetto della proposta

1 Programma integrato |_|
2 Intervento singolo di edilizia sovvenzionata |_|
3 Intervento singolo di edilizia agevolata |_|

QUADRO B Modalita' di presentazione delle proposte

1 Proposta di soggetto singolo |_|
2 Proposta di soggetti convenzionati |_|

2.1 Numero dei soggetti convenzionati |_|_|

3 Proposta di soggetto singolo con atti unilaterali d'obbligo |_|

3.1 Numero dei soggetti vincolati |_|_|

4 Proposta di soggetti convenzionati con atti unilaterali d'obbligo |_|

4.1 Numero dei soggetti convenzionati |_|_|

4.2 Numero dei soggetti vincolati |_|_|

Data di compilazione scheda giorno|_|_| mese|_|_| anno|_|_|_|_|

Firma del legale rappresentante

RISERVATO ALL'UFFICIO:

scheda pervenuta al CER giorno|_|_| mese|_|_| anno|_|_|_|_|

PROT.N |_|_|_|_|_|_|

QUADRO C Dati relativi al proponente

1 Categoria

1.1 IACP ¦_¦
1.2 Comune ¦_¦
1.3 Singola impresa di costruzione ¦_¦
1.4 Singola coop. produzione e lavoro ¦_¦
1.5 Singola coop. di abitazione a proprieta' indivisa ¦_¦
1.6 Consorzio tra imprese di costruzione ¦_¦
1.7 Consorzio tra coop.ve produzione e lavoro ¦_¦
1.8 Consorzio tra coop. di abitazione a proprietà indivisa ¦_¦
1.9 Associazione ex artt. 20 e seguenti.lg.584/77 ¦_¦
1.10 Consorzio tra imprese di costruzione e cooperative di produzione e lavoro e/o abitazione a prop. indivisa ¦_¦

2 Requisiti

2.1 Iscrizione registro prefettizio n.¦_¦_¦_¦
del: giorno¦_¦_¦ mese¦_¦_¦ anno¦_¦_¦_¦_¦
2.2 Iscrizione all' ANC n.¦_¦_¦_¦
del: giorno¦_¦_¦ mese¦_¦_¦ anno¦_¦_¦_¦_¦

3 Denominazione ¦_¦

3.1 Codice fiscale ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦

3.2 Partita Iva ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦

4 Sede legale

4.1 Comune cap.¦_¦_¦_¦_¦_¦

4.2 Provincia sig.¦_¦_¦

4.3 Indirizzo ¦_¦

5 Legale Rappresentante

5.1 Cognome ¦_¦

Nome ¦_¦

5.2 Recapito telefonico: numero ¦_¦_¦_¦_¦/¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦

Data di compilazione scheda giorno¦_¦_¦ mese¦_¦_¦ anno¦_¦_¦_¦_¦

Firma del legale rappresentante

QUADRO D Dati relativi ai soggetti convenzionati

1 Categoria

1.1 IACP |_|
1.2 Comune |_|
1.3 Singola impresa di costruzione |_|
1.4 Singola coop. produzione e lavoro |_|
1.5 Singola coop. di abitazione a proprieta' indivisa |_|
1.6 Consorzio tra imprese di costruzione |_|
1.7 Consorzio tra coop.ve produzione e lavoro |_|
1.8 Consorzio tra coop. di abitazione a proprietà indivisa |_|
1.9 Associazione ex artt. 20 e seguenti.lg.584/77 |_|
1.10 Consorzio tra imprese di costruzione e cooperative di produzione e lavoro e/o abitazione a prop. indivisa |_|

2 Denominazione |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Data di compilazione scheda giorno|_|_| mese|_|_| anno|_|_|_|_|

Firma del legale rappresentante

QUADRO E Dati relativi ai soggetti vincolati da atto unilaterale d'obbligo

1 Denominazione |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

2 Qualifica:

2.1 Amministrazione pubblica |_|
2.2 Ente o società pubblica |_|
2.3 Società di servizi |_|
2.4 Società di ingegneria |_|
2.5 Società finanziaria |_|
2.6 Società immobiliare |_|
2.7 Altro tipo di società |_|
2.8 Persona fisica |_|
2.9 Altro (specificare)________________________ |_|

3 Contenuti dell'atto unilaterale d'obbligo:

3.1 Conferimento di area |_|
3.2 Conferimento di capitali |_|
3.3 Obbligo di gestione |_|
3.4 Prestazioni di servizio |_|
3.5 Progettaz. tecnico/economica |_|
3.6 Altro specificare ________________________ |_|

Data di compilazione scheda giorno|_|_| mese|_|_| anno|_|_|_|_|

Firma del legale rappresentante

QUADRO 1.LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
(per tutte le richieste)

1 Regione cod.ISTAT |_|_|

2 Provincia cod.ISTAT |_|_|

3 Comune cod.ISTAT |_|_|_|

QUADRO 2 STRUMENTAZIONE URBANISTICA GENERALE
(per tutte le richieste)

1 Piano regolatore generale:

1.1 Approvato |_|
1.2 Adottato |_|

2 Programma di fabbricazione:

2.1 Approvato |_|
2.2 Adottato |_|

Data di compilazione scheda giorno|_|_| mese|_|_| anno|_|_|_|_|

Firma del legale rappresentante

QUADRO 3 LOCALIZZAZIONE URBANISTICA DELL'INTERVENTO
(per tutte le proposte)

---

1 Indicare in percentuale la classificazione dell'area oggetto dell'intervento rispetto alle destinazioni d'uso di cui al D.M. 2 aprile 1968, n.1444, delimitate dallo strumento urbanistico generale.

1.1 Zona territoriale omogenea A ¦_¦_¦_¦%
1.2 Zona territoriale omogenea B ¦_¦_¦_¦%
1.3 Zona territoriale omogenea C ¦_¦_¦_¦%
1.4 Zona territoriale omogenea D ¦_¦_¦_¦%
1.5 Zona territoriale omogenea E ¦_¦_¦_¦%
1.6 Zona territoriale omogenea F ¦_¦_¦_¦%

2 Indicare se sugli immobili oggetto dell'intervento insistono vincoli
si¦_¦ no¦_¦

3 Se si indicare il tipo di vincolo

3.1 Storico ¦_¦
3.2 Artistico ¦_¦
3.3 Architettonico ¦_¦
3.4 Archeologico ¦_¦
3.5 Ambientale ¦_¦
3.6 Idrogeologico ¦_¦
3.7 Difesa delle coste marine, lacunali e fluviali ¦_¦
3.8 Difesa militare e sicurezza interna ¦_¦
3.9 Zone sismiche ¦_¦
3.10 Aereonautico ¦_¦
3.11 Altro (specificare)________________________________ ¦_¦

4 La realizzazione dell'intervento comporta l'applicazione dell'art.18, co 5, della legge 12 luglio 1991, n.203 si¦_¦ no¦_¦

Data di compilazione scheda giorno¦_¦_¦ mese¦_¦_¦ anno¦_¦_¦_¦_¦

Firma del legale rappresentante

QUADRO 4 TITOLO DELLA DISPONIBILITA' DEGLI IMMOBILI (AREE E/O EDIFICI) OGGETTO DELL'INTERVENTO
(per tutte le proposte)

	mq	mc
1 Proprieta'	¦_¦_¦_¦%	¦_¦_¦_¦%
2 Opzione	¦_¦_¦_¦%	¦_¦_¦_¦%
3 Assegnazione con delibera del ¦_¦_¦ giorno ¦_¦_¦ mese ¦_¦_¦_¦_¦ anno	¦_¦_¦_¦%	¦_¦_¦_¦%
4 Preassegnazione con delibera del ¦_¦_¦ giorno ¦_¦_¦ mese ¦_¦_¦_¦_¦ anno	¦_¦_¦_¦%	¦_¦_¦_¦%
5 Altro (specificare)________________________	¦_¦_¦_¦%	¦_¦_¦_¦%

Data di compilazione scheda giorno¦_¦_¦ mese¦_¦_¦ anno¦_¦_¦_¦_¦

Firma del legale rappresentante

QUADRO 5 PROGRAMMA INTEGRATO
(per le proposte di cui al quadro A, punto 1)

---

1 Dimensione territoriale complessiva del programma ha ¦_¦_¦_¦,¦_¦_¦

	n.alloggi	Volumetria
1.1 Edilizia residenziale convenzionata		
1.1.1 Nuova costruzione	¦_¦_¦_¦_¦	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.1.2 Recupero edilizio	¦_¦_¦_¦_¦	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.2 Edilizia residenziale libera		
1.2.1 Nuova costruzione	¦_¦_¦_¦_¦	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.2.2 Recupero edilizio	¦_¦_¦_¦_¦	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.3 Edilizia residenziale sovvenzionata		
1.3.1 Nuova costruzione	¦_¦_¦_¦_¦	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.3.2 Recupero edilizio	¦_¦_¦_¦_¦	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.4 Edilizia residenziale agevolata		
1.4.1 Nuova costruzione	¦_¦_¦_¦_¦	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.4.2 Recupero edilizio	¦_¦_¦_¦_¦	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.5 Totale edilizia residenziale	¦_¦_¦_¦_¦	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦

	Volumetria
1.6 Edilizia destinata ad attivita' commerciali	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.7 Edilizia destinata ad attivita' direzionali	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.8 Edilizia destinata ad attivita' turistiche	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.9 Edilizia destinata ad attivita' artigianale	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.10 Totale edilizia non residenziale	mc ¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦

2 Costi (in milioni)

2.1. Costo di costruzione edilizia residenziale convenzionata (Artt. 7/8 L. n. 10/77)	Lire	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
2.2 Costo di costruzione edilizia residenziale libera	"	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
2.3 Totale punti 2.1 e 2.2 (a)	Lire	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
2.4 Costo edilizia residenziale sovvenzionata	Lire	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
2.5 Oneri concessori ¦_¦_¦%	"	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
2.6 Costo globale edilizia residenziale agevolata	"	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
2.7 Totale punti da 2.4 a 2.6 (b)	Lire	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦

Data di compilazione scheda giorno¦_¦_¦ mese¦_¦_¦ anno¦_¦_¦_¦_¦

Firma del legale rappresentante

SEGUE QUADRO 5

2.8 Costo totale edilizia non residenziale (c) Lire |_|_|_|_|_|_|_|

2.9 Costo opere di urbanizzazione Lire |_|_|_|_|_|_|_|
2.10 Costo acquisizione area " |_|_|_|_|_|_|_|
2.11 Costo acquisizione edifici " |_|_|_|_|_|_|_|

2.12 Totale punti da 2.9 a 2.11 (d) Lire |_|_|_|_|_|_|_|

2.13 Totale costo intervento(a+b+c+d) Lire |_|_|_|_|_|_|_|

3 Risorse: finanziamento pubblico e investimento privato

3.1 Finanziamento edilizia residenziale sovvenzionata Lire |_|_|_|_|_|_|_|
3.2 Finanziamento edilizia residenziale agevolata " |_|_|_|_|_|_|_|
3.3 Finanziamento a carico di altre leggi " |_|_|_|_|_|_|_|

3.4 Totale (e) " |_|_|_|_|_|_|_|

3.5 Investimento a carico del proponente (f) " |_|_|_|_|_|_|_|

3.6 Rapporto tra investimento privato e finanziamento pubblico
(f:e x 100) |_|_|_|%

Data di compilazione scheda giorno|_|_| mese|_|_| anno|_|_|_|_|

Firma del legale rappresentante

QUADRO 6 INTERVENTI SINGOLI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA
(solo per le proposte di cui al quadro A, punto 2)

1 Dimensione

1.1	Numero alloggi		
	1.1.1 Nuova costruzione		¦_¦_¦_¦
	1.1.2 Recupero edilizio		¦_¦_¦_¦
1.2	Superficie utile	mq.	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.3	Superficie non residenziale	mq.	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.4	Superficie parcheggi	mq.	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.5	Superficie complessiva	mq.	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦

2. Costo

2.1	Costo globale (in milioni)	Lire	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
2.2	Costo al mq di Superficie complessiva	"	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦

QUADRO 7 INTERVENTI SINGOLI DI EDILIZIA AGEVOLATA
(solo per le propste di cui al quadro A, punto 3)

1 Dimensione

1.1	Numero alloggi		¦_¦_¦_¦
	1.1.1 Nuova costruzione		¦_¦_¦_¦
	1.1.2 Recupero edilizio		¦_¦_¦_¦
1.2	Superficie utile	mq.	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.3	Superficie non residenziale	mq.	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.4	Superficie parcheggi	mq.	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
1.5	Superficie complessiva	mq.	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦

2 Costo

2.1	Costo globale (in milioni)	Lire	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦
2.2	Costo al mq di Superficie complessiva	"	¦_¦_¦_¦_¦_¦_¦

Data di compilazione scheda giorno¦_¦_¦ mese¦_¦_¦ anno¦_¦_¦_¦_¦

Firma del legale rappresentante

QUADRO 8. ALLOGGI DI EDILIZIA AGEVOLATA CONCESSI IN LOCAZIONE PER UN PERIODO SUPERIORE AI 12 ANNI
(per le proposte di cui al quadro A, punti 1 e 3)

---

1 Numero alloggi |_|_|_|

2 Numero di anni di locazione oltre il dodicesimo |_|_|

QUADRO 9. ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE LIBERA O CONVENZIONATA DESTINATI ALLA LOCAZIONE
(per le proposte di cui al quadro A, punto 1)

---

1 Numero alloggi |_|_|_|

QUADRO 10 QUALITA' PRESTAZIONALE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA E AGEVOLATA
(per tutte le proposte)

---

1 E' previsto l'incremento della qualita' prestazionale degli alloggi
si|_| no|_|

2 Se si indicare:
- 2.1 In fase di progettazione e costruzione |_|
- 2.2 In fase di gestione |_|

3 Attraverso la seguente strumentazione:
- 3.1 Capitolato prestazioni ambientali |_|
- 3.2 Capitolato prestazioni tipologiche |_|
- 3.3 Capitolato descrittivo oggettuale |_|
- 3.4 Libretto d'uso |_|
- 3.5 Dossier manutenzione |_|
- 3.6 Programma manutenzione |_|

Data di compilazione scheda giorno|_|_| mese|_|_| anno|_|_|_|_|

Firma del legale rappresentante

QUADRO 11 RECUPERO FONDIARIO ED EDILIZIO
(per tutte le proposte)

1 E' previsto il recupero di cubature degradate o abbandonate si¦_¦ no¦_¦

1.1 Se si, indicare la percentuale sul totale dell'intervento ¦_¦_¦_¦%

2 E' previsto il recupero di aree dismesse o degradate si¦_¦ no¦_¦

2.1 Se si, indicare la percentuale sul totale dell'intervento ¦_¦_¦_¦%

QUADRO 12 CARATTERISTICHE DEL CONTESTO URBANO CONTERMINE ALL'INTERVENTO
(per le proposte di cui al quadro A, punti 2 e 3)

1 Indicare i caratteri prevalenti:

1.1 Agricolo ¦_¦
1.2 Non urbanizzato ¦_¦
1.3 Parzialmente urbanizzato / insediamenti sparsi ¦_¦
1.4 Urbanizzato ¦_¦
1.5 Insediamenti abusivi ¦_¦
1.6 Insediamenti residenziali soggetti a strumentazione urbanistica attuativa si¦_¦ no¦_¦
1.6.1 completati ¦_¦
1.6.2 in corso di completamento ¦_¦
1.7 Altro (specificare)________________________________ ¦_¦

Data di compilazione scheda giorno¦_¦_¦ mese¦_¦_¦ anno¦_¦_¦_¦_¦

Firma del legale rappresentant

QUADRO 13 CARATTERI MORFOLOGICI PRESENTI NEL CONTESTO URBANO CONTERMINE ALL'INTERVENTO: Tipologie
(per le proposte di cui al quadro A, punti 2 e 3)

1 Indicare in percentuale il numero di edifici relativo a ciascuna delle seguenti tipologie:

1.1 Ville o villini (fino a tre piani) |_|_|_|
1.2 Edifici isolati (oltre i tre piani) |_|_|_|
1.3 Schiera |_|_|_|
1.4 Blocco |_|_|_|
1.5 Linea
1.5.1 fino a quattro piani |_|_|_|
1.5.2 oltre i quattro piani |_|_|_|
1.6 Torre |_|_|_|
1.7 Corte |_|_|_|
1.8 Altro (specificare)________________________________ |_|_|_|

QUADRO 14 CARATTERI MORFOLOGICI DELL'INTERVENTO PROPOSTO: Tipologie
(per le proposte di cui al quadro A, punti 2 e 3)

1 Indicare le tipologie:

1.1 Ville o villini (fino a tre piani) |_|
1.2 Edifici isolati (oltre i tre piani) |_|
1.3 Schiera |_|
1.4 Blocco |_|
1.5 Linea
1.5.1 fino a quattro piani |_|
1.5.2 oltre i quattro piani |_|
1.6 Torre |_|
1.7 Corte |_|
1.8 Altro (specificare)________________________________ |_|

Data di compilazione scheda giorno|_|_| mese|_|_| anno|_|_|_|_|

Firma del legale rappresentante

QUADRO 15 CARATTERISTICHE DEL CONTESTO URBANO CONTERMINE ALL'INTERVENTO
(per le proposte di cui al quadro A, punto 1)

1 Indicare i caratteri prevalenti:
- 1.1 Agricolo ¦_¦
- 1.2 Non urbanizzato ¦_¦
- 1.3 Parzialmente urbanizzato / insediamenti sparsi ¦_¦
- 1.4 Urbanizzato ¦_¦
- 1.5 Insediamenti abusivi ¦_¦
- 1.6 Insediamenti residenziali soggetti a strumentazione urbanistica attuativa si¦_¦ no¦_¦
  - 1.6.1 completati ¦_¦
  - 1.6.2 in corso di completamento ¦_¦
- Altro (specificare)________________________ ¦_¦

2 Destinazione d'uso prevalente nel contesto
- 2.1 Residenziale ¦_¦
- 2.2 Produttivo ¦_¦
- 2.3 Terziario ¦_¦
- 2.4 Altro (specificare)________________________ ¦_¦

3 Presenza di degrado nel contesto
- 3.1 aree dismesse o adibite a discarica ¦_¦
- 3.2 edifici in stato di abbandono ¦_¦
- 3.3 edifici in stato di forte degrado ¦_¦
- 3.4 Altro (specificare)________________________ ¦_¦

4 Urbanizzazione a rete esistente nel contesto
- 4.1 Strade di viabilita' interna asfaltate si¦_¦ no¦_¦
- 4.2 presenza di marciapiedi si¦_¦ no¦_¦
- 4.3 rete fognaria completa si¦_¦ no¦_¦
  - 4.3.1 allacciata ad impianto di depurazione si¦_¦ no¦_¦
- 4.4 rete idrica completa si¦_¦ no¦_¦
- 4.5 rete distribuzione del gas si¦_¦ no¦_¦
- 4.6 rete di distribuzione elettrica si¦_¦ no¦_¦
- 4.7 rete telefonica si¦_¦ no¦_¦
- 4.8 rete pubblica illuminazione si¦_¦ no¦_¦

5 Parametri quantitativi del contesto
- 5.1 Altezza prevalente degli edifici (numero dei piani f.t.) ¦_¦_¦
- 5.2 Distanza prevalente degli edifici dal filo stradale
  - 5.2.1 a filo stradale ¦_¦
  - 5.2.2 fino a 5 metri ¦_¦
  - 5.2.3 da 5 a 10 metri ¦_¦
  - 5.2.3 oltre 10 metri ¦_¦

Data di compilazione scheda giorno¦_¦_¦ mese¦_¦_¦ anno¦_¦_¦_¦_¦

Firma del legale rappresentante

SEGUE QUADRO 15

6 Altre caratteristiche del contesto

6.1 Prevalente localizzazione di attivita commerciali e di servizio
- 6.1.1 ai piani terra di edifici residenziali |_|
- 6.1.2 in edifici specializzati |_|

6.2 Presenza diffusa di giardini privati di pertinenza degli edifici |_|

6.3 Presenza diffusa di garages fuori terra |_|

6.4 Altro (specificare)________________________________|_|

QUADRO 16 CARATTERI MORFOLOGICI PRESENTI NEL CONTESTO URBANO CONTERMINE ALL'INTERVENTO: Tipologie
(per le proposte di cui al quadro A, punto 1)

---

1 Indicare in percentuale il numero di edifici relativa a ciascuna delle seguenti tipologie:

1.1 Ville o villini (fino a tre piani) |_|_|_|%

1.2 Edifici isolati (oltre i tre piani) |_|_|_|%

1.3 Schiera |_|_|_|%

1.4 Blocco |_|_|_|%

1.5 Linea
- 1.5.1 fino a quattro piani |_|_|_|%
- 1.5.2 oltre i quattro piani |_|_|_|%

1.6 Torre |_|_|_|%

1.7 Corte |_|_|_|%

1.8 Altro (specificare)________________________________|_|_|_|%

Data di compilazione scheda giorno|_|_| mese|_|_| anno|_|_|_|_|

Firma del legale rappresentante

QUADRO 17 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO PROPOSTO
(per le proposte di cui al quadro A, punto 1)

1 Urbanizzazioni primarie

1.1 Esecuzione totale ¦_¦
  1.1.1 a carico del proponente ¦_¦
  1.1.2 a carico del Comune ¦_¦
1.2 Completamento ¦_¦
  1.2.1 a carico del proponente ¦_¦
  1.2.2 a carico del Comune ¦_¦

2 Parametri quantitativi

2.1 Densita' territoriale (abitanti/ettaro) ¦_¦_¦_¦
2.2 Altezza degli edifici (numero dei piani f.t.)
  minima ¦_¦_¦
  massima ¦_¦_¦
2.3 Distanza prevalente degli edifici dal filo stradale
  2.3.1 a filo stradale ¦_¦
  2.3.2 fino a 5 metri ¦_¦
  2.3.3 da 5 a 10 metri ¦_¦
  2.3.4 oltre 10 metri ¦_¦

3 Altre caratteristiche

3.1 Previsione di attivita' commerciali e di servizio si¦_¦ no¦_¦
  3.1.1 ai piani terra degli edifici residenziali ¦_¦
  3.1.2 in edifici specializzati ¦_¦
3.2 Previsione di giardini privati di pertinenza degli edifici si¦_¦ no¦_¦
  3.2.1 individuali ¦_¦
  3.2.2 condominiali o consortili ¦_¦
3.3 Previsione di autorimesse si¦_¦ no¦_¦
  3.3.1 semi interrate o sotteranee ¦_¦
  3.3.2 in corpi di fabbrica distinti ¦_¦
3.4 Altro (specificare)________________________________ ¦_¦

Data di compilazione scheda giorno¦_¦_¦ mese¦_¦_¦ anno¦_¦_¦_¦_¦

Firma del legale rappresentante

QUADRO 18 CARATTERI MORFOLOGICI DELL'INSEDIAMENTO PROPOSTO: Tipologie (per le proposte di cui al quadro A, punto 1)

1 Indicare in percentuale il numero di edifici relativi a ciascuna delle seguenti tipologie:

1.1 Ville o villini (fino a tre piani)	!_!_!_!%
1.2 Edifici isolati (oltre i tre piani)	!_!_!_!%
1.3 Schiera	!_!_!_!%
1.4 Blocco	!_!_!_!%
1.5 Linea	
1.5.1 fino a quattro piani	!_!_!_!%
1.5.2 oltre i quattro piani	!_!_!_!%
1.6 Torre	!_!_!_!%
1.7 Corte	!_!_!_!%
1.8 Altro (specificare)________________	!_!_!_!%

QUADRO 19 STANDARD PRESENTI NEL CONTESTO URBANO CONTERMINE ALL'INTERVENTO (per le proposte di cui al quadro A, punto 1)

1 L'intervento proposto e' contiguo ad aree edificate? si !_! no !_!

2 Se si indicare in quale percentuale !_!_!_!%

3 Se l'intervento e' contiguo ad aree edificate indicare il livello degli standard presenti nel contesto urbano contermine all'intervento proposto

	Sufficiente	Insufficiente	Assente
4 Verde pubblico	!_!	!_!	!_!
5 Attrezzature culturali, religiose, di svago e amministrative	!_!	!_!	!_!
6 Attrezzature per lo sport	!_!	!_!	!_!
7 Parcheggi pubblici	!_!	!_!	!_!
8 Trasporti	!_!	!_!	!_!
9 Distribuzione e commercio	!_!	!_!	!_!

Data di compilazione scheda giorno!_!_! mese!_!_! anno!_!_!_!_!

Firma del legale rappresentante

QUADRO 20 STANDARD PROPOSTI PER L'INTERVENTO
(per le proposte di cui al quadro A, punto 1)

1 Verde pubblico mq. |_|_|_|_|_|_|

2 Attrezzature culturali, religiose e di svago mq. |_|_|_|_|_|_|

3 Attrezzature per lo sport mq. |_|_|_|_|_|_|

4 Parcheggi:

4.1 Pubblici sotterranei n. posti auto |_|_|_|

4.2 Pubblici in superficie n. posti auto |_|_|_|

4.3 Privati n. posti auto |_|_|_|

5 Distribuzione e commercio mq. |_|_|_|_|_|_|

Data di compilazione scheda giorno|_|_| mese|_|_| anno|_|_|_|_|

Firma del legale rappresentante

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI PREFATTIBILITA'

N.B. **Nella scheda di prefattibilità dovranno essere dichiarati, barrando le apposite caselle, i requisiti soggettivi richiesti dal bando nonchè i contenuti e le caratteristiche dell'intervento che si propone. La scheda dovrà essere riferita a una sola proposta d'intervento. Le istruzioni che seguono si riferiscono ai soli quadri e ai punti della scheda per i quali si sono ritenute necessarie chiarificazioni e, in tal senso, esse devono considerarsi parte integrante e sostanziale della scheda medesima.**

Quadro A
Indicare il tipo di intervento oggetto della proposta, barrando una sola casella (punto 2.1 del bando).

Quadro B
Indicare le modalità di presentazione della proposta, barrando una sola casella (punto 4 del bando).

Quadri C e D
Il quadro C va compilato dal soggetto proponente. Nel caso di proposta di soggetti convenzionati , il quadro C dovrà essere compilato dal soggetto a cui è stato conferito mandato di rappresentanza con i dati ad esso relativi. I dati concernenti tutti gli altri soggetti convenzionati devono essere riportati in altrettante copie del quadro D (punti 4.1, 4.2 e 5 del bando).

Quadro E
I dati concernenti tutti i soggetti vincolati da atti unilaterali d'obbligo devono essere riportati in altrettante copie del quadro E (punto 4.3 del bando).

Quadro 1
Indicare i soli codici ISTAT corrispondenti alla localizzazione dell'intervento proposto.

Quadro 3
- punto 3

Indicare il vincolo o i vincoli cui l'area e gli edifici sono, anche in parte, soggetti.Per il tipo di vincolo barrare le caselle corrispondenti.

Quadro 4
Indicare la percentuale di mq e di mc, rispettivamente per le aree e per gli edifici, per ciascun titolo di disponibilità, sia esso conferito dal soggetto proponente , dai soggetti convenzionati o dai soggetti vincolati da atti unilaterali d'obbligo (punto 6 del bando).

Quadro 5

- punti da 1.1 a 1.4

  Per il calcolo della volumetria utilizzare il rapporto 100 mc/ab

- punti da 1.6 a 1.9

  Per il calcolo della volumetria utilizzare un'altezza di interpiano lorda pari a mt. 3,3.

- punti 2.1 e 2.2

  Indicare il costo di realizzazione comprensivo di IVA, al netto degli importi relativi alla acquisizione dell'area, degli edifici e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

- punto 2.4

  Il costo dell'edilizia sovvenzionata è pari al costo globale d'intervento di cui al D.M. 26 aprile 1991, n. 61 depurato delle voci relative alle spese tecniche e generali e alle prospezioni geognostiche.

- punto 2.5

  Indicare in percentuale e in valore assoluto l'ammontare degli oneri concessori da calcolare sul costo definito al punto 2.4 (punto 2.3 del bando).

- punto 2.6

  Fare riferimento ai D.M. 26 aprile 1991, n. 62.

- punto 2.8

  Indicare il totale dei costi relativi alle categorie edilizie di cui ai punti da 1.6 a 1.9.

- punto 2.9

  Il costo relativo alle opere di urbanizzazione è da considerare al netto dell' importo già ricompreso, per le opere di urbanizzazione primaria, nel costo globale dell'edilizia sovvenzionata e dell'edilizia agevolata.

- punto 2.10

  Il costo relativo all'acquisizione dell'area è da considerare al netto dell'importo già ricompreso nel costo globale dell'edilizia sovvenzionata e dell'edilizia agevolata.

- punto 3

I dati che si richiedono sono destinati a verificare le condizioni prescritte dal punto 6.1 d del bando.

- punto 3.1

Riportare la somma degli importi di cui ai punti 2.4 e 2.5.

- punto 3.2

L'importo da indicare risulta pari al numero di alloggi di edilizia residenziale agevolata di cui al punto 1.4 moltiplicato per un finanziamento pubblico convenzionalmente pari , per singolo alloggio, al massimale di mutuo di cui alla delibera CIPE 30 luglio 1991 (punto 6.1 d del bando).

- punto 3.3

Indicare l'importo di finanziamenti eventualmente concessi con altre leggi relative all'edilizia residenziale ovvero alle categorie di cui ai punti da 1.6 a 1.9 (punto 6.1 d del bando).

- punto 3.5

Riportare la somma degli importi di cui ai punti 2.3, 2.8 e 2.12 (punto 6.1 d del bando).

Quadro 6
Fare riferimento al D.M. 26 aprile 1991, n. 61.

Quadro 7
Fare riferimento al D.M. 26 aprile 1991, n. 62.

Quadro 8
La durata della locazione oltre il dodicesimo anno deve essere la stessa per tutti gli alloggi indicati al punto 1 e costituisce formale impegno nel caso di aggiudicazione.

Quadro 9
Gli alloggi sono destinati alla locazione ai sensi della normativa vigente in materia di locazione di immobili urbani.

Quadro 10

- punto 3.1

Insieme delle prestazioni ambientali richieste ad un edificio.Esso definisce preventivamente quali prestazioni il manufatto abitativo dovrà fornire una volta ultimato.
La struttura del capitolato dovrà garantire la congruenza dei requisiti proposti rispetto alle corrispondenti specifiche di prestazione, nonchè prevedere opportuni metodi di prova.

- punto 3.2

Insieme delle prestazioni tecnologiche richieste ad un edificio. A ciascun aggregato tecnologico-funzionale sarà associato un numero di requisiti tale da potersi considerare come lista esauriente delle prestazioni richieste a quell'aggregato.Per la verifica di conformità fra prestazioni effettivamente fornite e i corrispondenti livelli richiesti dovranno predisporsi opportuni metodi di prova.

- punto 3.3

Tale strumento definisce singole decisioni progettuali in ordine alla scelta di materiali, di componenti e loro aggregati tecnico-funzionali, nonchè l'indicazione delle modalità di messa in opera.

- punto 3.4

Documento tecnico contenente le istruzioni che è opportuno fornire all'utente dell'edificio e dell'abitazione per far sì che il suo modo di usarli implichi o generi il più basso livello possibile di domanda manutentiva.

- punto 3.5

Documento tecnico contenente dati e istruzioni relativi agli interventi manutentivi che per la loro complessità tecnica devono essere eseguiti da specialisti.

- punto 3.6

Documento tecnico contenente l'elenco degli interventi da eseguire a scadenze temporali programmate, e la loro descrizione tecnica, ovvero l'elenco delle scadenze temporali in corrispondenza delle quali eseguire i controlli per le decisioni di intervento.

Quadro 11

- punto 1

Per cubatura degradata va intesa l'esistenza di immobili, anche allo stato di ruderi, non utilizzati neppure parzialmente o in modo improprio. Sono pertanto da escludersi gli immobili utilizzati anche parzialmente, quali depositi, autorimesse ecc. Vanno compresi tra gli immobili oggetto di recupero quelli che presentando ampi e visibili segni di degrado siano occupati in modo abusivo.

- punto 2

Per area dismessa o degradata va intesa sia un'area ex industriale totalmente e definitivamente abbandonata, sia un'area che, indipendentemente dalla destinazione d'uso, presenti ampi ed evidenti segni di degrado permanente.

Quadro 12

Per contesto urbano contermine all'intervento va considerata la porzione di territorio compresa entro 150 metri dal perimetro del lotto su cui insiste l'intervento medesimo.

- punto 1

barrare non più di due caselle.

Quadri 13 e 14

- punto 1.2

Per edifici isolati si intendono gli immobili di non meno di tre piani circondati, nel lotto su cui insistono, da una zona di pertinenza dell'edificio stesso (es. palazzo o palazzina)

- punto 1.4

Per tipologia a blocco si intende l'edificio che si sviluppa lungo l'intero perimetro del lotto, ancorchè con cortile o chiostrina.

Quadro 15

Per contesto urbano contermine all'intervento va considerata la porzione di territorio compresa:

- entro 1000 metri dal perimetro dell'area su cui insiste l'intervento medesimo se ricadente nelle aree a forte tensione abitativa dei comuni con popolazione superiore a 300 mila abitanti;

- entro 600 metri dal perimetro dell'area su cui insiste l'intervento medesimo se ricadente negli altri comuni.

- punto 1

barrare non più di tre caselle.

- punto 2

barrare una sola casella.

- punto 5.2

barrare non più di due caselle.

Quadro 16

- punto 1.2

Per edifici isolati si intendono gli immobili di non meno di tre piani circondati, nel lotto su cui insistono, da una zona di pertinenza dell'edificio stesso (es. palazzo o palazzina).

- punto 1.4

Per tipologia a blocco si intende l'edificio che si sviluppa lungo l'intero perimetro del lotto, ancorchè con cortile o chiostrina.

Quadro 18

- punto 1.2

Per edifici isolati si intendono gli immobili di non meno di tre piani circondati, nel lotto su cui insistono, da una zona di pertinenza dell'edificio stesso (es. palazzo o palazzina).

- punto 1.4

Per tipologia a blocco si intende l'edificio che si sviluppa lungo l'intero perimetro del lotto, ancorchè con cortile o chiostrina.

Quadro 19

Per contesto urbano fare riferimento alle istruzioni contenute nel Quadro 15.

- punto 4

Sufficiente se in misura pari o eccedente i 9 mq x ab.

Insufficiente se compreso tra 8,99 e i 5 mq x ab.

Assente se inferiore ai 4,99 mq x ab.

- punto 5

Sufficiente se presenti almeno tre delle seguenti attrezzature di categorie differenti:

Cinema
Teatro
Centri espositivi o museali
Centri anziani o socio-sanitari
Circoli ricreativi
Uffici circoscrizionali
Uffici postali
Chiese o Edifici per il culto

Insufficiente se presenti una o due delle precedenti attrezzature.

Assente se non risulta operante nessuna delle precedenti attrezzature.

- punto 6

Sufficiente se presenti almeno tre dei seguenti impianti di cui non più di due della stessa specie:

piscina
campo per gioco a squadre
campo da tennis
polifunzionali
palestra
pista o campo di atletica

Insufficiente se presenti solo 2 dei precedenti impianti o più di 2 ma tutti della stessa specie.

Assente se operante 1 o nessuno dei precedenti impianti.

- punto 7

Vanno considerati quali parcheggi pubblici solo i posti auto liberamente fruibili o con custodia inseriti in spazi delimitati da segnaletdca bianca o azzurra ovvero parcheggi coperti aventi le medesime caratteristiche anche se gestiti in concessione. Sono da escludersi i garage privati e quelli condominiali anche se prestano servizio ad abbonamento:

Sufficiente se il rapporto posti auto-abitanti è uguale o superiore a 1 a 3.

Insufficiente se il rapporto posti auto-abitanti è inferiore a 1 a 3.

Assente se non esistono posti auto con le caratteristiche suddette.

- punto 8

Sufficiente se presenti almeno tre linee di autobus, tram o metropolitana ciascuna con almeno una fermata.

Insufficiente se presenti solo 2 linee con almeno una fermata.

Assente se attiva una o nessuna linea.

- punto 9

Sufficiente se presenti le tabelle commerciali 1-2-6-8-9 ed un esercizio pubblico.

Insufficiente se presenti solo alcune delle predette tabelle commerciali.

Assente se non vi è nessuna delle predette tabelle commerciali.
Vanno considerati i soli esercizi muniti di regolare licenza ed aperti al pubblico con l'esclusione di grossisti ed esercizi ad ingresso limitato quali spacci aziendali).

Quadro 20

- punto 1

Per verde pubblico si intende spazi verdi pubblici, liberamente accessibili e attrezzati

- punto 2

Le attrezzature vanno considerate solo in funzione della destinazione prevista nel progetto.

- punto 3

Vanno considerati solo gli impianti destinati ad essere accessibili al pubblico anche se a pagamento o con gestione limitante l'accesso (ad es. circoli).Vanno esclusi gli impianti ad uso privato o condominiale.

- punto 4

Vanno considerati quali parcheggi pubblici solo i posti auto liberamente fruibili o con custodia inseriti in spazi delimitati da segnaletica bianca o azzurra ovvero parcheggi coperti aventi le medesime caratteristiche anche se gestiti in concessione. I garage privati e quelli condominiali anche se prestano servizio ad abbonamento vanno indicati al punto 4.3.

- punto 5

Va fatto riferimento alla sola destinazione funzionale indipendentemente dalle tabelle commerciali che saranno attribuite.

92A0330

MINISTERO DEI TRASPORTI

DECRETO 27 gennaio 1992.

Proroga del termine fissato dal decreto ministeriale 27 aprile 1990 recante determinazione del diritto fisso per autoveicoli adibiti al trasporto merci importati temporaneamente dall'Austria.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI
D'INTESA CON
IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 2 della legge 28 dicembre 1959, n. 1146, il quale prevede che possono essere concesse riduzioni ed esenzioni dal pagamento del diritto fisso istituito con legge medesima, in esecuzione di accordi intervenuti con altri Governi, e di convenzioni internazionali oppure quando sussista reciprocità di trattamento tributario o per esigenze di traffici;

Visto il decreto ministeriale 9 gennaio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 19 del 24 gennaio 1986, che stabilisce la misura del diritto fisso da applicare agli autoveicoli ed ai rimorchi adibiti al trasporto di merci importati temporaneamente dall'Austria ed appartenenti a persone ivi stabilmente residenti;

Visto il decreto ministeriale 27 aprile 1990 con il quale è stata dimezzata la misura del diritto fisso di cui al decreto ministeriale 9 gennaio 1986;

Visto il decreto ministeriale 24 aprile 1991 con il quale è stata prorogata fino al 31 maggio 1991 l'efficacia del decreto ministeriale 27 aprile 1990;

Visto il decreto ministeriale 25 maggio 1991 con il quale è stata prorogata fino al 30 giugno 1991 l'efficacia del decreto ministeriale 27 aprile 1990;

Visto il decreto ministeriale 25 giugno 1991 con il quale è stata prorogata fino al 31 luglio 1991 l'efficacia del decreto ministeriale 27 aprile 1990;

Visto il decreto ministeriale 16 luglio 1991 con il quale è stata prorogata fino al 30 settembre 1991 l'efficacia del decreto ministeriale 27 aprile 1990;

Visto il decreto ministeriale 18 settembre 1991 con il quale è stata prorogata fino al 30 novembre 1991 l'efficacia del decreto ministeriale 27 aprile 1990;

Visto il decreto ministeriale 25 novembre 1991 con il quale è stata prorogata fino al 29 gennaio 1992 l'efficacia del decreto ministeriale 27 aprile 1990;

Ritenuto che le attuali esigenze dei traffici tra l'Italia e l'Austria rendono ancora necessaria la temporanea modifica del regime fiscale stabilito dal decreto ministeriale 9 gennaio 1986;

Decreta:

Il decreto ministeriale 27 aprile 1990 è prorogato fino al 30 aprile 1992.

Per il predetto periodo è sospesa l'efficacia del decreto ministeriale 9 gennaio 1986.

Roma, 27 gennaio 1992

Il Ministro dei trasporti
BERNINI

Il Ministro delle finanze
FORMICA

92A0378

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

DETERMINAZIONE 15 gennaio 1992.

Applicazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, relativamente alla determinazione dei termini entro cui i procedimenti amministrativi di competenza della Cassa depositi e prestiti devono essere conclusi, nonché alla determinazione, per ciascun procedimento, dell'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e dell'emanazione dell'atto finale.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Considerate le attribuzioni della Cassa depositi e prestiti che danno luogo a procedimenti amministrativi;

Ritenuta la necessità di provvedere alla determinazione dei termini entro cui i procedimenti amministrativi di competenza della Cassa depositi e prestiti devono essere conclusi, nonché alla determinazione, per ciascun procedimento, dell'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e dell'emanazione dell'atto finale;

Determina:

Art. 1.

Ai fini delle disposizioni della presente determina per «legge» si intende la legge 7 agosto 1990, n. 241.

La presente determina si applica ai procedimenti amministrativi che si concludono con un provvedimento finale di competenza della Cassa depositi e prestiti (successivamente denominata Istituto), sia che conseguano obbligatoriamente ad iniziativa di parte sia che debbano essere promossi d'ufficio, ai sensi dell'art. 2 della legge.

I termini e l'unità organizzativa competente dei singoli procedimenti e/o sub-procedimenti sono indicati nelle tabelle allegate, che costituiscono parte integrante della presente determina.

Il termine di conclusione del procedimento o sub-procedimento coincide con la data di adozione dell'atto da parte dell'autorità competente o della definizione della fase sub-procedimentale.

Art. 2.

Per i procedimenti d'ufficio il termine iniziale decorre dalla data dell'atto propulsivo.

Quando l'impulso proviene da altre amministrazioni il termine iniziale decorre dal ricevimento dell'atto stesso da parte dell'Istituto.

Art. 3.

Per i procedimenti amministrativi ad iniziativa di parte il termine iniziale decorre dalla data di ricevimento della domanda o istanza da parte dell'Istituto.

L'istanza presentata da un soggetto portatore di un interesse giuridicamente rilevante nei confronti dell'Istituto, deve essere redatta nei modi e nelle forme stabilite, corredata della prescritta documentazione ovvero contenente la dichiarazione di cui al secondo comma dell'art. 18 della legge.

Al momento della presentazione dell'istanza è rilasciata al soggetto interessato una ricevuta ove sono indicate:

a) le generalità dell'addetto all'ufficio ricevimento;

b) la data di ricevimento;

c) l'oggetto del procedimento;

d) il numero degli allegati;

e) l'unità organizzativa competente.

Per i procedimenti ad iniziativa di parte la suddetta ricevuta equivale alla notizia dell'avvio del procedimento di cui all'art. 8 della legge.

Le istanze inviate a mezzo del servizio postale dovranno essere effettuate mediante raccomandata con avviso di ricevimento, che equivarrà alla ricevuta di cui al precedente comma.

Art. 4.

Qualora la domanda sia ritenuta non regolare od incompleta, l'Istituto ne dà comunicazione entro il termine più breve possibile indicando le cause della irregolarità o della incompletezza. In questo caso il termine inizia a decorrere nuovamente dal ricevimento della documentazione integrativa o della domanda regolarizzata, ai sensi dell'art. 16, quarto comma, della legge.

Nei casi in cui i procedimenti richiedano l'acquisizione da parte dell'Istituto di interventi, atti o pareri di uffici od organi di altre amministrazioni od enti, i termini saranno sospesi sino alla notizia dell'espletamento degli interventi ovvero al ricevimento degli atti.

Art. 5.

L'inizio dei procedimenti promossi di ufficio è reso noto mediante comunicazione indirizzata ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti, ai soggetti la cui partecipazione al procedimento sia prevista da leggi e ai soggetti interessati ai sensi dell'art. 7, comma primo, della legge.

Qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, il responsabile del procedimento provvede ai sensi dell'art. 8, comma terzo, della legge, indicando nell'atto relativo le esigenze che motivano le particolari forme di comunicazione. Di tale forma di comunicazione è data notizia nei modi ritenuti più idonei.

Art. 6.

Responsabili del procedimento ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge sono il dirigente preposto alla unità organizzativa competente ed il funzionario cui è assegnata l'istruttoria o altro adempimento inerente al procedimento.

Art. 7.

Qualora per cause imprevedibili e/o estranee alla volontà dell'Istituto non sia possibile l'osservanza del termine di cui all'art. 1, quest'ultimo è sospeso fino alla cessazione della causa che vi ha dato luogo.

L'Istituto avrà cura di dare comunicazione, nelle forme ritenute più idonee, delle motivazioni che hanno determinato la sospensione di cui al comma precedente.

Art. 8.

I procedimenti amministrativi non contemplati nelle allegate tabelle saranno disciplinate con successiva determina integrativa.

Art. 9.

La presente determina entra in vigore dal giorno successivo a quello di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 15 gennaio 1992

Il direttore generale: FALCONE

TAB. A

SERVIZIO PRESTITI

FINANZIAMENTI ORDINARI

PROCEDIMENTI E/O SUB-PROCEDIMENTI	UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETENTE ALLA ISTRUTTORIA	AUTORITA' COMPETENTE ALLA ADOZIONE DELL'ATTO FINALE	TERMINE
1) Adesione di massima al finanziamento	Divisioni: VII; VIII; IX; X; XI; XII; XIII; XIV (a)	Direttore generale o Dirigente delegato	90 gg.
2) Proposta di concessione del finanziamento al Consiglio di Amministrazione (b)	Divisioni: VII; VIII; IX; X; XI; XII; XIII; XIV (a)	Direttore generale o Dirigente delegato	90 gg.
3) Determina di concessione		Direttore generale	30 gg.
4) Devoluzione per opera dello stesso genere	Divisioni: VII; VIII; IX; X; XI; XII; XIII; XIV (a)	Direttore generale o Dirigente delegato	60 gg.
5) Mandati di pagamento	Divisioni: VII; VIII; IX; X; XI; XII; XIII; XIV (a)	Dirigente	60 gg.
6) Revoca del finanziamento	Divisioni: V; VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV (a)	Direttore generale	90 gg.

(a) La competenza delle Divisioni è articolata sulla base di un criterio territoriale:
Div. VII: Enti siti nelle Regioni Piemonte e Molise;
Div. VIII: Enti siti nelle Regioni Lombardia e Valle d'Aosta;
Div. IX: Enti siti nelle Regioni Campania, Sicilia e Sardegna;
Div. X: Enti siti nelle Regioni Puglia ed Emilia Romagna;
Div.XI: Enti siti nelle Regioni Veneto, Marche e Friuli Venezia Giulia;
Div.XII: Enti siti nelle Regioni Toscana, Liguria, Abruzzi;
Div. XIII: Enti siti nelle Regioni Calabria, Lazio, Basilicata;
Div. XIV: Enti siti nelle Regioni Umbria e Trentino Alto-Adige.

(b) Il Consiglio di Amministrazione si riunisce per deliberare la concessione dei mutui almeno una volta ogni sei mesi.

Per i procedimenti relativi alle novazioni oggettive e/o soggettive l'unità organizzativa, l'autorità competente ed il termine sono quelli previsti ai punti 2 e 3.

TAB. B

SERVIZIO DEPOSITI

FINANZIAMENTI ORDINARI PROCEDIMENTI E/O SUB-PROCEDIMENTI	UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETENTE ALLA ISTRUTTORIA	AUTORITA' COMPETENTE ALLA ADOZIONE DELL'ATTO FINALE	TERMINE
- Ordine al Tesoriere centrale di riscossione delle somme.		Direttore generale o suo delegato	
- Ordine al Contabile del portafoglio dello Stato di acquisto titoli.		"	
- Ordine al Tesoriere centrale di ricevimento titoli dal contabile.		"	
- Ordine al Tesoriere centrale di ricevimento dei titoli del depositante.		"	
- Ordine al Tesoriere centrale di consegna delle cedole.		"	
- Ordine al Tesoriere centrale di riscossione tassa custodia.		"	
- Ordine al Tesoriere centrale di realizzo delle cedole.		"	
- Ordine al Tesoriere centrale di riscossione delle somme realizzate.	Servizio Depositi	"	40 gg
- Ordine al Tesoriere centrale di restituzione dei titoli dell'avente diritto.		"	
- Ordine al Tesoriere centrale di realizzo dei titoli in deposito.		"	
- Ordine al Tesoriere centrale di restituzione al Tesoriere provinciale o ufficio postale e ordine di consegna dei titoli all'avente diritto.		"	
- Autorizzazione alla restituzione dei depositi effettuati presso la Direzione Provinciale del Tesoro.		"	
- Polizza e certificato di vigenza del deposito e relative annotazioni.		"	
Mandati di pagamento		Dirigente	

TAB. C

DIVISIONE PROVVEDITORATO E SERVIZI TECNICI

PROCEDIMENTI E/O SUB-PROCEDIMENTI	UNITA' ORGANIZZATIVA COMPETENTE ALLA ISTRUTTORIA	AUTORITA' COMPETENTE ALLA ADOZIONE DELL'ATTO FINALE	TERMINE
Bando di gara	Divisione Provveditorato e Servizi tecnici	Direttore generale	--
Provvedimento di aggiudicazione	Commissione aggiudicatrice	Presidente della Commissione aggiudicatrice	Indicato dal bando di gara

92A0333

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sospensione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia sui trasporti aerei civili, firmato a Roma il 24 maggio 1967, entrato in vigore il 24 luglio 1976.

Il giorno 8 gennaio 1992 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei trasporti, prof. Carlo Bernini, ha deliberato con decorrenza immediata la sospensione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia sui trasporti aerei civili, firmato a Roma il 24 maggio 1967 ed entrato in vigore il 24 luglio 1976.

Viene pertanto ad essere sospesa ogni attività di trasporto aereo in essere tra i due paesi.

92A0334

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 18 dicembre 1991 in favore di cinquantasette (cinquantaquattro operai e tre impiegati) dipendenti dalla S.p.a. Mir-Mar, con sede in Milano, occupati presso lo stabilimento di Tradate (Varese), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 20 ore settimanali è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 30 settembre 1991 al 27 settembre 1992.

Con decreto ministeriale 18 dicembre 1991 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Arco Falc, con sede e stabilimento di Cernusco sul Naviglio (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a:

1) 20 ore settimanali dal 15 aprile 1991 al 31 maggio 1991 per quaranta lavoratori;

2) 35 ore settimanali dal 1° giugno 1991 al 30 novembre 1991 per cinquantatre lavoratori;

3) 20 ore settimanali dal 1° dicembre 1991 al 31 marzo 1992 per cinquantatre lavoratori,

è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 15 aprile 1991 al 31 marzo 1992.

Con decreto ministeriale 18 dicembre 1991 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposto in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Adige Temperglass di Boiano (Campobasso) dal 29 ottobre 1990 al 28 aprile 1991 con l'applicazione in favore della S.p.a. Adige Temperglass medesima delle agevolazioni di cui all'art. 8, comma 8-*bis*, della legge n. 160/88.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 18 dicembre 1991 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Casa editrice Universo, con sede di Milano e unità di Cinisello Balsamo (Milano), è prolungata al 19 gennaio 1992.

Con decreto ministeriale 27 dicembre 1991, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 1, della legge 1° giugno 1991, n. 169, in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nel comune di Acerenza (Potenza) e impegante nella realizzazione della diga sul fiume Bradano, resisi disponibili dal 26 marzo 1990 è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale sino al 25 marzo 1991.

La corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposta con il precedente comma è prolungata all'11 agosto 1991.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzata a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 27 dicembre 1991, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 1, della legge 1° giugno 1991, n. 169, in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nei comuni di S. Marina, S. Giovanni a Piro, Roccagloriosa, Celle di Bulgheria (Salerno) e impegnate nella realizzazione del IV lotto della strada a scorrimento veloce variante alla s.s. n. 18 fra Vallo della Lucania e Policastro Bussentino, resisi disponibili dal 1° novembre 1990 è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale sino al 30 aprile 1991.

La corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale disposta con il precedente comma è prolungata all'11 agosto 1991.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzata a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 28 dicembre 1991 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Ceat pneumatici, con sede di Torino, stabilimento di Settimo Torinese (Torino), e filiali di vendita nazionali, per il periodo 1° luglio 1991-10 agosto 1991, ai sensi del richiamato art. 4, comma 1, del decreto-legge 24 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni dalla legge 1° giugno 1991, n. 169.

È inoltre prorogata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Ceat pneumatici, con sede di Torino, stabilimento di Settimo Torinese (Torino) e filiali di vendita nazionali, per il periodo dall'11 agosto 1991 al 9 febbraio 1992 ai sensi dell'art. 22, secondo comma, della legge 23 luglio 1991, n. 223.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di cui trattasi ai lavoratori interessati.

Il presente decreto ministeriale sostituisce ed annulla il decreto ministeriale datato 18 settembre 1991, n. 11766, punto 1.

Con decreto ministeriale 28 dicembre 1991 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Manifattura di Giaveno, con sede di Torino e stabilimento di Giaveno (Torino), per il periodo 1° luglio 1991-10 agosto 1991 ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169.

È inoltre prorogata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Manifattura di Giaveno, con sede di Torino e stabilimento di Giaveno (Torino), per il periodo dall'11 agosto 1991 al 9 febbraio 1992 ai sensi dell'art. 22, secondo comma, della legge 23 luglio 1991, n. 223.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di cui trattasi ai lavoratori interessati.

Il presente decreto ministeriale sostituisce ed annulla il decreto ministeriale datato 18 settembre 1991, n. 11766, punto 2.

Con decreto ministeriale 28 dicembre 1991 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Indesit, con sede di Torino, stabilimenti di None e Orbassano (Torino) e Teverola (Caserta), e filiali nazionali, per il periodo 1° maggio 1991-10 agosto 1991 ai sensi del richiamato art. 4, comma primo, del decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169.

È inoltre prorogata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Indesit, con sede di Torino, stabilimenti di None e Orbassano (Torino) e Teverola (Caserta), e filiali nazionali, per il periodo dall'11 agosto 1991 al 9 febbraio 1992 ai sensi dell'art. 22, secondo comma, della legge 23 luglio 1991, n. 223.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di cui trattasi ai lavoratori interessati.

Il presente decreto ministeriale sostituisce ed annulla il decreto ministeriale datato 22 luglio 1991, n. 11720, punto 1.

Con decreto ministeriale 7 gennaio 1992 in favore di sedici lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Cusina Sud, unità mensa presso Firestone Italia, occupati presso lo stabilimento di Modugno (Bari), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 35 ore medie settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° febbraio 1991 al 28 luglio 1991.

Con decreto ministeriale 7 gennaio 1992 in favore di centoquarantasei dipendenti dalla S.p.a. Seleco, con sede in Pordenone, occupati presso lo stabilimento di None (Torino), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a minimo 12 ore settimanali, massimo 24 ore settimanali, con una media settimanale di 18 ore, senza sospensione dal lavoro per settimane intere, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 18 novembre 1991 al 17 maggio 1992.

Con decreto ministeriale 7 gennaio 1992 in favore dei lavoratori dipendenti dalle imprese impegnate nella realizzazione di una diga in terra battuta, opere di scarico in cemento armato e costruzione di un viadotto sulla Fiumarella di Genzano di Lucania (Potenza) (deviazione s.s. n. 169), resisi disponibili dal 26 marzo 1990, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale sino all'11 agosto 1992.

L'Istituto nazionale di previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 7 gennaio 1992 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nell'area del Basso Lazio impegnate nel completamento dei lavori del secondo lotto dell'acquedotto della Campania occidentale, resisi disponibili dall'11 maggio 1990, è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale sino all'11 agosto 1992.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 7 gennaio 1992 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende operanti nell'area di Palermo e impegnate nella realizzazione del raddoppio della circonvallazione di Palermo, resisi disponibili dal 19 febbraio 1990 è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale sino all'11 agosto 1992.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del predetto trattamento ai lavoratori interessati.

92A0321

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione alla scuola media «D. Cosola» di Chivasso ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Torino del 12 aprile 1968, prot. n. 19179/2.82.29, la scuola media statale «Demetrio Cosola» di Chivasso è stata autorizzata ad accettare in donazione un appezzamento di terreno del valore di L. 500.000, lasciato dal sig. Angelo Foresto, deceduto a Chivasso il 30 dicembre 1966.

Il terreno è situato in Venezia-Mestre, via Miranese.

92A0338

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Autorizzazione all'Università di Genova ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Genova n. 1328 del 16 novembre 1991 l'Università degli studi di Genova è stata autorizzata ad accettare da parte della famiglia Cornacchia la donazione di una biblioteca di carattere medico-scientifico, composta da 827 volumi, per un valore complessivo di L. 30.000.000, da destinare all'istituto di clinica chirurgica generale.

92A0340

Autorizzazione alla Scuola normale superiore di Pisa ad accettare alcune donazioni

Con decreto del prefetto di Pisa n. 3433 del 3 novembre 1990 la Scuola normale superiore di Pisa è stata autorizzata ad accettare da parte della società I.B.M.- Italia S.p.a. la donazione di varie apparecchiature scientifiche del valore di L. 37.361.000.

Con decreto del prefetto di Pisa n. 1217 del 12 novembre 1991 la Scuola normale superiore di Pisa è stata autorizzata ad accettare da parte della società Apple Computer S.p.a., con sede in Segrate (Milano), la donazione di un computer avente il valore di L. 27.857.900 costituito dalle seguenti apparecchiature:

un Macintosh BX CPU ITAL, con tastiera estesa italiana;
una meccanica laser-writer II e scheda LW II NTX;
un monitor colori Mac II;
una scheda video 8 Bit Mac II;
due connettori local talk Mac/LW II.

92A0339

MINISTERO DEL TESORO

N. 15

Corso dei cambi del 23 gennaio 1992 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1198,600	1198,600	1198,400	1198,600	1198,600	1198,600	1198,190	1198,600	1198,600	1198,600
E.C.U.	1535,700	1535,700	1537 —	1535,700	1535,700	1535,700	1535,910	1535,700	1535,700	1535,700
Marco tedesco	752,630	752,630	753 —	752,630	752,630	752,630	752,610	752,630	752,630	752,630
Franco francese	220,690	220,690	220,630	220,690	220,690	220,690	220,730	220,690	220,690	220,690
Lira sterlina	2157,800	2157,800	2158 —	2157,800	2157,800	2157,800	2158,310	2157,800	2157,800	2157,800
Fiorino olandese	668,340	668,340	668,500	668,340	668,340	668,340	668,350	668,340	668,340	668,340
Franco belga	36,539	36,539	36,550	36,539	36,539	36,539	36,545	36,539	36,539	36,539
Peseta spagnola	11,918	11,918	11,950	11,918	11,918	11,918	11,921	11,918	11,918	11,918
Corona danese	194,080	194,080	194 —	194,080	194,080	194,080	194,040	194,080	194,080	194,080
Lira irlandese	2005,100	2005,100	2006 —	2005,100	2005,100	2005,100	2004,500	2005,100	2005,100	—
Dracma greca	6,520	6,520	6,510	6,520	6,520	6,520	6,521	6,520	6,520	—
Escudo portoghese	8,727	8,727	8,720	8,727	8,727	8,727	8,733	8,727	8,727	8,727
Dollaro canadese	1037,450	1037,450	1038 —	1037,450	1037,450	1037,450	1037,500	1037,450	1037,450	1037,450
Yen giapponese	9,703	9,703	9,720	9,703	9,703	9,703	9,708	9,703	9,703	9,703
Franco svizzero	848,950	848,950	849,500	848,950	848,950	848,950	849 —	848,950	848,950	848,950
Scellino austriaco	106,969	106,969	107 —	106,969	106,969	106,969	106,968	106,969	106,969	106,969
Corona norvegese	191,700	191,700	191,750	191,700	191,700	191,700	191,740	191,700	191,700	191,700
Corona svedese	207,030	207,030	207 —	207,030	207,030	207,030	207,040	207,030	207,030	207,030
Marco finlandese	276,400	276,400	276,500	276,400	276,400	276,400	276,600	276,400	276,400	—
Dollaro australiano	893,900	893,900	897 —	893,900	893,900	893,900	894 —	893,900	893,900	893,900

Media dei titoli del 23 gennaio 1992

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	59,525
Redimibile 10% (Edilizia scolastica) 1977-92	100,350
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,100
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	99,350
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	93,900
» » » 21- 4-1987/94	88,425
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95	100,375
» » » 12,50% 19- 6-1989/95	100,375
» » » 12,50% 18- 7-1989/95	100,375
» » » 12,50% 16- 8-1989/95	100,375
» » » 12,50% 20- 9-1989/95	100,350
» » » 12,50% 19-10-1989/95	100,350
» » » 12,50% 20-11-1989/95	100,400
» » » 12,50% 18-12-1989/95	100,425
» » » 12,50% 17- 1-1990/96	100,600
» » » 12,50% 19- 2-1990/96	100,625
» » » 12,50% 16- 5-1990/96	100,550
» » » 12,50% 15- 6-1990/96	100,600
» » » 12,50% 19- 9-1990/96	100,625
» » » 12,50% 20-11-1990/96	100,625
Certificati del Tesoro C.T.O. 10,25% 1-12-1988/96	98,100
» » » 12,50% 18- 1-1991/97	100,825
» » » 12,00% 17- 4-1991/97	100,750
» » » 12,00% 19- 6-1991/97	99,750
Certificati di credito del Tesoro 10% 18- 4-1987/92	99,650
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	99,600
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	99,250
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	98,350
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	98,275
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,450
» » » 13,95% 1- 1-1990/94	99,400
» » » 13,95% 1- 1-1990/94 II	99,850
» » » TR 2,5% 1983/93	99,975
» » » Ind. 1- 2-1985/92	99,950
» » » » 18- 4-1986/92	100,150
» » » » 19- 5-1986/92	100,300
» » » » 20- 7-1987/92	100,150
» » » » 19- 8-1987/92	100,400
» » » » 1-11-1987/92	100,150
» » » » 1-12-1987/92	100,275
» » » » 1- 1-1988/93	100,175

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 2-1988/93	100,325
» » » »	1- 3-1988/93	100,200
» » » »	1- 4-1988/93	100,175
» » » »	1- 5-1988/93	100,300
» » » »	1- 6-1988/93	100,375
» » » »	18- 6-1986/93	100 —
» » » »	1- 7-1988/93	100,550
» » » »	17- 7-1986/93	99,700
» » » »	1- 8-1988/93	100,800
» » » »	19- 8-1986/93	99,750
» » » »	1- 9-1988/93	100,275
» » » »	18- 9-1986/93	99,975
» » » »	1-10-1988/93	100,275
» » » »	20-10-1986/93	99,970
» » » »	1-11-1988/93	100,525
» » » »	18-11-1987/93	100,200
» » » »	19-12-1986/93	100,750
» » » »	1- 1-1989/94	100,475
» » » »	1- 2-1989/94	101,500
» » » »	1- 3-1989/94	101,375
» » » »	15- 3-1989/94	100,250
» » » »	1- 4-1989/94	100,300
» » » »	1- 9-1989/94	100,075
» » » »	1-10-1987/94	100 —
» » » »	1-11-1989/94	100,075
» » » »	1- 1-1990/95	100,100
» » » »	1- 2-1985/95	100,900
» » » »	1- 3-1985/95	99,500
» » » »	1- 3-1990/95	99,850
» » » »	1- 4-1985/95	99,325
» » » »	1- 5-1985/95	99,250
» » » »	1- 5-1990/95	99,850
» » » »	1- 6-1985/95	98,970
» » » »	1- 7-1985/95	99,375
» » » »	1- 7-1990/95	99,625
» » » »	1- 8-1985/95	99,175
» » » »	1- 9-1985/95	99,275
» » » »	1- 9-1990/95	99,800
» » » »	1-10-1985/95	99,550
» » » »	1-10-1990/95	99,800
» » » »	1-11-1985/95	99,750
» » » »	1-11-1990/95	99,825
» » » »	1-12-1985/95	99,775
» » » »	1-12-1990/95	99,800
» » » »	1- 1-1986/96	100,075
» » » »	1- 1-1986/96 II	101,600
» » » »	1- 1-1991/96	99,900
» » » »	1- 2-1986/96	100,150
» » » »	1- 2-1991/96	99,900
» » » »	1- 3-1986/96	100,050
» » » »	1- 4-1986/96	99,950
» » » »	1- 5-1986/96	99,725
» » » »	1- 6-1986/96	99,475
» » » »	1- 7-1986/96	99,225
» » » »	1- 8-1986/96	99,100
» » » »	1- 9-1986/96	99,200
» » » »	1-10-1986/96	98,875
» » » »	1-11-1986/96	99,450
» » » »	1-12-1986/96	99,850
» » » »	1- 1-1987/97	99,550
» » » »	1- 2-1987/97	99,725
» » » »	18- 2-1987/97	99,500
» » » »	1- 3-1987/97	99,575
» » » »	1- 4-1987/97	99,250
» » » »	1- 5-1987/97	99,225
» » » »	1- 6-1987/97	99,050
» » » »	1- 7-1987/97	99 —
» » » »	1- 8-1987/97	98,325
» » » »	1- 9-1987/97	99,200
» » » »	1- 3-1991/98	98,970
» » » »	1- 4-1991/98	98,800
» » » »	1- 5-1991/98	98,950
» » » »	1- 6-1991/98	98,800

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	9,25%	1- 2-1992	98,850
» » »	11,00%	1- 2-1992	99,900
» » »	9,15%	1- 3-1992	99,650
» » »	12,50%	17- 3-1992	99,850
» » »	9,15%	1- 4-1992	99,550
» » »	11,00%	1- 4-1992	99,550
» » »	12,50%	1- 4-1992	99,850
» » »	12,50%	1- 4-1990/92	99,800
» » »	12,50%	18- 4-1992	99,875
» » »	9,15%	1- 5-1992	99,375
» » »	11,00%	1- 5-1992	99,525
» » »	12,50%	1- 5-1992	99,825
» » »	12,50%	17- 5-1992	99,825
» » »	9,15%	1- 6-1992	99,375
» » »	10,50%	1- 7-1992	99,825
» » »	11,50%	1- 7-1992	99,750
» » »	11,50%	1- 8-1992	99,575
» » »	12,50%	1- 9-1992	100,100
» » »	12,50%	1-10-1992	100,175
» » »	12,50%	1- 2-1993	100,650
» » »	12,50%	1- 7-1993	100,350
» » »	12,50%	1- 8-1993	100,350
» » »	12,50%	1- 9-1993	100,200
» » »	12,50%	1-10-1993	100,175
» » »	12,50%	1-11-1993	100,225
» » »	12,50%	1-11-1993 Q	100,250
» » »	12,50%	17-11-1993	100,275
» » »	12,50%	1-12-1993	100,250
» » »	12,50%	1- 1-1989/94	100,300
» » »	12,50%	1- 1-1990/94	100,350
» » »	12,50%	1- 2-1990/94	100,375
» » »	12,50%	1- 3-1990/94	100,325
» » »	12,50%	1- 5-1990/94	100,275
» » »	12,50%	1- 6-1990/94	100,225
» » »	12,50%	1- 7-1990/94	100,275
» » »	12,50%	1- 9-1990/94	100,250
» » »	12,50%	1-11-1990/94	100,225
» » »	12,50%	1- 1-1991/96	100,475
» » »	12,50%	1- 3-1991/96	100,400
» » »	12,00%	1- 6-1991/96	98,925
» » »	12,50%	1- 6-1990/97	100,400
» » »	12,50%	16- 6-1990/97	100,400
» » »	12,50%	1-11-1990/97	100,600
» » »	12,50%	1- 1-1991/98	100,550
» » »	12,50%	19- 3-1991/98	100,575
» » »	12,00%	20- 6-1991/98	98,800
» » »	12,50%	1- 3-1991/2001	101,275
» » »	12,00%	1- 6-1991/2001	98,750

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	21- 3-1988/92	8,50%	99,200
» » » »	26- 4-1988/92	8,50%	99,400
» » » »	25- 5-1988/92	8,50%	99,100
» » » »	22-11-1984/92	10,50%	100,350
» » » »	22- 2-1985/93	9,60%	99,500
» » » »	15- 4-1985/93	9,75%	99,575
» » » »	22- 7-1985/93	9,00%	99,700
» » » »	25- 7-1988/93	8,75%	97,010
» » » »	28- 9-1988/93	8,75%	96,350
» » » »	26-10-1988/93	8,65%	97 —
» » » »	22-11-1985/93	8,75%	99,575
» » » »	28-11-1988/93	8,50%	96,100
» » » »	28-12-1988/93	8,75%	97,050
» » » »	21- 2-1986/94	8,75%	99,200
» » » »	25- 3-1987/94	7,75%	94,500
» » » »	19- 4-1989/94	9,90%	100 —
» » » »	26- 5-1986/94	6,90%	94,475
» » » »	26- 7-1989/94	9,65%	98,700
» » » »	30- 8-1989/94	9,65%	101,625
» » » »	26-10-1989/94	10,15%	100,725
» » » »	22-11-1989/94	10,70%	104,200
» » » »	24- 1-1990/95	11,15%	107,025
» » » »	27- 3-1990/95	12,00%	106,150
» » » »	24- 5-1989/95	9,90%	99,400
» » » »	29- 5-1990/95	11,50%	104,550
» » » »	26- 9-1990/95	11,90%	105,500

Il contabile del portafoglio dello Stato: ANGELA MARIA STORACI

92M23012

MINISTERO DELL'INTERNO

Erezione in ente morale della «Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero», in Alba, e autorizzazione alla stessa ad accettare una donazione.

Con decreto ministeriale 6 dicembre 1991, registrato alla Corte dei conti il 18 dicembre 1991, registro n. 58 Interno, foglio n. 1, la «Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero», con sede in Alba (Cuneo), è stata eretta in ente morale con approvazione del relativo statuto; la fondazione è stata, altresì, autorizzata ad accettare la donazione disposta il 17 maggio 1991 dalla «Ferrero - Società per azioni», con sede in Alba (atto numero di repertorio 91973, a ministero del dott. Oscar Ghione, notaio in Torino).

92A0335

Riconoscimento e classificazione di esplosivi

Con decreto ministeriale n. 559/C.22375 XV J del 17 dicembre 1991 gli esplosivi qui di seguito specificati che la società Marig esplosivi S.n.c., con sede in Novafeltria (Pesaro), intende importare dalla Grecia, prodotti dalla società Elviemec SA Esplosives & Ammunition Industry, sono riconosciuti, ai sensi degli articoli 53 e 54 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificati nelle categorie e gruppi a fianco di ciascuno riportati, dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico:

Heraclits 2, categoria 2ª, gruppo B;

Heraclits 3, categoria 2ª, gruppo B;

Heraclits 4, categoria 2ª, gruppo B;

Miccia detonante alla Pentrite, categoria 2ª, gruppo A.

92A0336

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompense al valor militare per attività partigiana

Con decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1991, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1991, registro n. 39 Difesa, foglio n. 385, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana:

Medaglia d'argento

Curzel Pietro, nato il 12 novembre 1906 a Meckenheim (Germania). — Trentino di origine porta nel Piemonte occupato i fasti dell'irredentismo in ribellione al tedesco oppressore. Partecipa con grande perizia e valore a tutte le operazioni della vallata. Rimane tra i pochi a riorganizzare la formazione, non abbandonando mai i monti nelle ore più oscure e tragiche. È tra i più nobili esempi di cittadino cui non l'età, non il rischio, non i disagi impedirono di lottare per la libertà della Patria. — Piemonte, 8 febbraio 1944-8 maggio 1945.

Con decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1991, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1991, registro n. 39 Difesa, foglio n. 377, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana:

Medaglia di bronzo

Della Torre Oreste, nato il 25 febbraio 1914 a Milano. — Commissario di Btg. della VI Brg. Garibaldina «Nello», già distintosi per capacità militari, coraggio ed abnegazione in precedenti azioni, durante un rastrellamento nemico, assumeva il comando del reparto in sostituzione del comandante militare, assente per servizio. Attaccato di sorpresa da preponderanti forze nazi-fasciste, con rara capacità di comando, sfruttando abilmente le asperità del terreno e con perfette manovre tattiche, riusciva a contenere per tutta la giornata l'assalto nemico, infliggendogli gravi perdite in uomini e mezzi. Verso il tramonto, quando il tracotante avversario era convinto di aver finalmente disperso tutte le forze partigiane della zona, alla testa del suo reparto sferrava un violento contrattacco che costringeva il nemico a ritirarsi, abbandonando sul terreno: armi, morti e feriti. Con incontenibile slancio, continuava l'incalzante inseguimento fino a che, una raffica lo colpiva ad una gamba, arrestandone la gloriosa marcia. Circondato, continuava a combattere ed incurante del dolore fisico, riusciva a trascinare in salvo il suo fucile mitragliatore. — Boleto, 12 aprile 1945.

Con decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1991, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1991, registro n. 39 Difesa, figlio n. 383, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana:

Medaglia di bronzo

Giovana Mario, nato il 13 settembre 1925 a Nizza (Francia). — Affrontava un reparto nemico appostato su un'altura in posizione favorevole e dominante. Sosteneva un accanito durissimo combattimento protrattosi per oltre quattro ore, riuscendo a bloccarne la baldanzosa discesa, a porlo in fuga precipitosa e a catturarne gli elementi posti a protezione. — Droneretto (Val Maira-Cuneo) 22 febbraio 1945.

Con decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1991, registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1991, registro n. 39 Difesa, foglio n. 384, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana:

Medaglia di bronzo

Giacomin Isidoro, nato l'11 febbraio 1922 a Cordignano. — Valoroso garibaldino, protagonista di numerose azioni di guerra, fermato da una pattuglia tedesca ingaggiava una accanita lotta corpo a corpo con i tre avversari riuscendo a eliminarli e a ritornare indenne nella propria formazione. — Cordignano, 10 novembre 1944.

92A0337

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Passaggio dal demanio al patrimonio dell'A.N.A.S. di un immobile in comune censuario di Campodolcino

Con decreto aziendale n. 3092 del 2 gennaio 1992 MI/B.I. 80, è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio disponibile dell'Azienda, del reliquato stradale di mq 790 ubicato lungo la strada statale n. 36 e contraddistinto al foglio n. 27, mappale n. 48, del comune censuario di Campodolcino (Sondrio).

92A0361

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Avviso relativo al comunicato del Ministero dell'interno concernente: «Elenco dei materiali omologati dal Ministero dell'interno ai sensi del decreto ministeriale 26 giugno 1984, dal 1° gennaio 1990 al 31 dicembre 1990». (Comunicato pubblicato nel supplemento ordinario n. 4 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 6 del 9 gennaio 1992).

Il comunicato citato in epigrafe alla pag. 71 del suindicato supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, è integrato dal seguente elenco:

ELENCO DELLE DITTE PRODUTTRICI
CHE HANNO VARIATO LA PROPRIA RAGIONE SOCIALE

Alcune ditte produttrici di materiali omologati ai sensi del decreto ministeriale 26 giugno 1984 hanno successivamente variato la propria ragione sociale o, essendo state rilevate da altre società, sono state sostituite da queste ultime nella produzione dei materiali stessi.

Pertanto, per dovuta conoscenza, si riportano di seguito le variazioni in argomento, opportunamente regolarizzate presso questo Ministero fino alla data del 20 novembre 1991.

(I casi contrassegnati dall'asterisco hanno comportato la semplice variazione della ragione sociale della ditta).

	VECCHIA DITTA	NUOVA DITTA	DATA
(*)	Sonego geom. Lino	Lino Sonego & C. S.n.c.	30- 9-1985
(*)	Lino Sonego & C. S.n.c.	Lino Sonego & C. S.r.l.	1-12-1986
(*)	Leyform S.r.l.	Leyform S.p.a.	13- 2-1987
	G.T.A. Sasatex S.p.a.	Tessitura Sasatex S.p.a.	1-10-1987
(*)	Dow Chemical S.p.a.	Dow Italia S.p.a.	1- 1-1988
(*)	Laminati plastici e rivestimenti - L.P.R. - S.p.a.	Laminati plastici e rivestimenti - L.P.R. - S.r.l.	14-11-1988
	Armstrong World Industries GMBH - Filiale italiana	Armstrong World Industries Italia S.r.l.	2- 1-1989
(*)	F.lli Viganò di Viganò Aurelio & Alessandro S.d.f.	F.lli Viganò di A. Viganò & C. S.a.s.	11- 1-1989
(*)	Sadi S.p.a.	Sadi S.r.l.	6- 3-1989
	Weiss S.p.a.	Weiss industriale S.r.l.	1- 9-1989
(*)	Heuga Italia S.p.a.	Interface Heuga Italia S.p.a.	19- 9-1989
(*)	Pegulan italiana S.r.l.	Tarkett S.r.l.	1- 1-1990
	Saiag industria S.p.a. Divisione SB/ESSEBI	Stabilimenti di Brandizzo S.r.l.	7- 3-1990
	Poltrona Frau S.p.a.	Poltrona Frau S.r.l.	4-10-1990
	Emmegi Monselarredo S.p.a.	Emmegi S.p.a.	21-12-1990

92A0363

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
Libreria UNIVERSITARIA
Piazza V. Rivera, 6

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria TARANTOLA
Via Matteotti, 37

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
DI.E.M. Libreria giuridica
c/o Palazzo di Giustizia
Viale Elena, 1

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
Libreria POLICARO
Via Mille, 16

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
SO.CE.DI. S.r.l.
Via Roma, 80

◇ **VERCELLI**
Libreria LA LIBRERIA
Corso Libertà, 46

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G. Matteotti, 9

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C. S.n.c.
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s.n.c.
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
Cartolibreria BELLUNESE
di Baldan Michela
Via Loreto, 22

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via dalla Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1992

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1992
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1992 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1992

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	330.000
- semestrale	L.	180.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	60.000
- semestrale	L.	42.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	185.000
- semestrale	L.	100.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	60.000
- semestrale	L.	42.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	185.000
- semestrale	L.	100.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale	L.	635.000
- semestrale	L.	350.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di L. 80.000, si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1992.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.400
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni sedici pagine o frazione	L.	1.200
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	115.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	75.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1992
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	295.000
Abbonamento semestrale	L.	180.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189